

Atti Dirigenziali

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

In Pubblicazione: dal **27/1/2021** al **11/2/2021**

Repertorio Generale: **677/2021** del **22/01/2021**

Protocollo: **11977/2021**

Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2020/186**

Struttura Organizzativa: SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E DELL'ART. 80 DELLA L.R. 12/2005, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI AL PROGETTO ESECUTIVO DEL "PARCO AGRICOLO DEL TICINELLO - 2° LOTTO" IN COMUNE DI MILANO (MI). RICHIEDENTE: COMUNE DI MILANO**



**Città
metropolitana
di Milano**



Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Parco Agricolo Sud Milano

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 677 del 22/01/2021

Fasc. n 7.4/2020/186

Oggetto: Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e dell'art. 80 della l.r. 12/2005, per la realizzazione degli interventi connessi al Progetto esecutivo del "Parco Agricolo del Ticinello - 2° Lotto" in Comune di Milano (MI). Richiedente: Comune di Milano

Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano

Richiamata la Legge 07/04/2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i., ed in particolare gli artt. 19 e 107;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con deliberazione R.G. n. 2/2014 del 22/12/2014, ed in particolare gli artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 38 e 39 del vigente Testo unificato del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in tema di responsabilità e attività provvedimentale dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi vigente, approvato dal Consiglio metropolitano di Milano con deliberazione R.G. n. 6/2017 del 18/01/2017;
- l'art. 11, comma 5 del Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente, sul controllo di regolarità preventivo, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano di Milano R.G. n. 5/2017 del 18/01/2017;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Città metropolitana di Milano 2020/2022, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano di Milano n. 10/2020 del 21/01/2020 e sono state osservate le Direttive interne nn. 1 e 2 Anticorruzione/2013 del Segretario Generale e n. 3/2014 del Segretario Generale, impartite a riguardo e norme correlate;

Visto il D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i., ed in particolare gli artt. 131 e successivi;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 03/08/2000, n. 7/818 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) in data 21/09/2000;

Vista la D.G.R. 22/12/2011, n. IX/2727, *“Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici, in attuazione della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006”*;

Visto il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19/01/2010;

Visto il Regolamento *“Istituzione e disciplina della Commissione per il paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano”*, approvato con Delibera del Consiglio metropolitano n. 54/2019 del 02/11/2019;

Visto il Decreto del Direttore Generale Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia n. 16480 del 15/11/2019 recante *“Ottavo aggiornamento 2019 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (L.R. 12/2005, art. 80)”*, pubblicato in data 22/11/2019 sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 47;

Visti, inoltre, i decreti del Sindaco Metropolitano:

- R.G. n. 60 del 04/05/2020 avente ad oggetto: *“Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione PEG 2020-2022”*, in cui è previsto, nell'ambito PG0905 (ST082), l'obiettivo n. 17811;

- R.G. n. 161/2018 del 05/07/2018 avente ad oggetto *“Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana” e s.m.i.*;

- R.G. n. 174/2018 del 18/07/2018 ad oggetto *“Conferimento incarichi dirigenziali”*, con il quale è stato conferito, al Dott. Emilio De Vita, l'incarico di Direttore dell'Area ambiente e tutela del territorio e, ad interim, l'incarico di Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Richiamata la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 1/2020 del 07/04/2020 *“Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022”* ai sensi dell'art.170 del D.lgs. 267/2000;

Dato atto che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 241/90, testo vigente, nonché dall'art.15 del Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi e dall'allegata tabella A;

Dato atto che, ai sensi della Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti del Parco Agricolo Sud Milano, arch. Giovanni Chiurazzi e il tecnico istruttore è la dott.ssa. Chiara Ferrari;

Richiamato il D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs. 10/08/2018, n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27/04/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Vista l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica, presentata in data 16/10/2020, Prot. gen. n. 0176521, da parte dell'Amministrazione comunale di Milano per la realizzazione degli interventi connessi al Progetto esecutivo del *“Parco Agricolo del Ticinello - 2° Lotto”*, in Comune di Milano;

Accertato che le funzioni amministrative per l'Autorizzazione Paesaggistica alla realizzazione degli interventi suddetti rientrano fra quelle di competenza del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell'art. 80, comma 5, della l.r. n. 12/2005;

Dato atto che l'intervento richiesto ricade nel parco regionale Parco Agricolo Sud Milano e come tale è assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f) *“i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”* del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visti gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza, in Atti;

Atteso che l'intervento interessa il Parco agricolo del Ticinello posto a sud della città di Milano in un comparto agricolo compreso tra le vie Dudovich, Campazzino e Selvanesco nei territori del Parco Agricolo Sud Milano. Il perimetro del Parco del Ticinello racchiude un'area estesa circa 877.000 mq, di interesse agricolo-produttivo, ambientale, naturalistico, culturale e caratterizzata dalla presenza del cavo del Ticinello, da un fitto reticolo irriguo, oltre che da una forte vocazione agricola che ha determinato l'insediamento di complessi rurali, quali le Cascine Campazzo e Campazzino ubicate al suo interno. Le aree interessate dagli interventi del 2° Lotto hanno un'estensione pari a circa 530.000 mq. Gli obiettivi generali del progetto sono finalizzati, da un lato, al consolidamento dei valori presenti - rurali, paesaggistici e naturalistici - e, dall'altro, alla valorizzazione del paesaggio agrario e dei sistemi di fruizione a basso impatto ambientale, nonché al potenziamento dei caratteri ecologici. Il progetto prevede lo smantellamento degli orti spontanei lungo via Dudovich e prossimi alla Cascina Campazzino, il potenziamento dei collegamenti ciclo-pedonali attraverso la riqualificazione dei tracciati esistenti e la realizzazione di alcuni nuovi tratti a completamento della rete, per uno sviluppo complessivo pari a circa 3.240 m. I percorsi saranno completati da manufatti di attraversamento del cavo Ticinello e dei canali irrigui presenti, atti a favorire la continuità della fruizione. In prossimità degli ingressi e lungo i percorsi, saranno realizzate piccole aree di sosta e previste aree dedicate alla fruizione, al tempo libero e alle attività sociali, compatibilmente con le attività agricole presenti. Alcuni spazi saranno destinati ad attività agricola di tipo sperimentale o didattico-dimostrativa; il progetto prevede, inoltre, un'area adibita ad orti urbani per la cittadinanza. Nell'ambito della riqualificazione del sistema dei canali irrigui è prevista la realizzazione di nuovi manufatti idraulici e interventi puntuali di consolidamento. L'obiettivo di valorizzazione dei caratteri e del sistema delle connessioni ecologiche sarà perseguito incrementando la naturalità e biodiversità del sito, ed in particolare ripristinando e completando le fasce di vegetazione lungo le sponde del Ticinello, dei canali irrigui e delle rogge esistenti. E' prevista, inoltre, la realizzazione di nuovi impianti arboreo-arbustivi, aree a frutteto, siepi, prati fioriti lungo i percorsi e nelle zone di fruizione;

Considerati, ai fini della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, i seguenti elementi: il Parco agricolo del Ticinello è incluso nei *"territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana"* (art. 26, n.t.a. P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano che per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In tali aree devono essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione, quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale. In particolare, il Parco del Ticinello è parte del Comparto 3 *"Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città"*", Sub-comparto 3.1 *"Selvanesco"* dei Piani di Cintura Urbana, i cui indirizzi progettuali, contenuti all'Allegato A delle n.t.a. del P.T.C. del Parco, sono orientati principalmente al recupero e riqualificazione, secondo il modello del «parco agricolo» delle parti del territorio del sud Milano a maggior grado di problematicità, per l'impatto esercitato dall'area urbana densa su una struttura e un paesaggio agrario che ancora conservano testimonianze storiche di notevole valore quali l'Abbazia di Chiaravalle e l'insediamento rurale di interesse paesistico di Selvanesco. L'area interessata dal progetto è individuata, inoltre, in una *"Sub-zona parchi urbani"* (art. 36, n.t.a. P.T.C.), caratterizzata dalla presenza di un fitto reticolo irriguo (art. 42, n.t.a. P.T.C) interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco Agricolo Sud Milano;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 17/2020 del 25/09/2020, di espressione del parere di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud, ai sensi dell'art. 11, comma 2, delle n.t.a., del Progetto esecutivo del *"Parco agricolo del Ticinello - 2° lotto"* in Comune di Milano;

Considerato che la Commissione per il Paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano, in data 13/11/2020, ha formulato il seguente parere: *"La Commissione per il Paesaggio, ESPRIME PARERE DICONPATIBILITA' PAESAGGISTICA FAVOREVOLE. Valutata la natura e l'entità dell'intervento proposto, ivi comprese le caratteristiche costruttive, i materiali previsti nel progetto e verificati gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento, si ritiene l'intervento proposto, Compatibile con il paesaggio in cui si inserisce ravvisandone la corretta relazione con lo stato dei luoghi. Si raccomanda che le attrezzature e gli arredi siano realizzati in continuità con quelli del lotto 1, con particolare riferimento alle strutture per gli orti che dovranno esser realizzate con legni a vista"*;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal tecnico istruttore, dott.ssa Chiara Ferrari, in data 17/11/2020, Prot. gen. n. 0195937, e conservata agli Atti;

Considerato che la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146, comma 5, del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., prevede l'acquisizione del parere vincolante da parte della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano, da rendersi entro il termine di 45 giorni dalla ricezione dei relativi atti;

Dato atto che, ai sensi dell'art 146, comma 7, del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., la richiesta di parere da parte del Parco Agricolo Sud Milano alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano, è avvenuta in data 18/11/2020 con la trasmissione via PEC della nota, Prot. gen. n. 0196416 del 18/11/2020, comprensiva dell'istanza, degli elaborati e del parere consultivo della Commissione per il Paesaggio. In particolare, il Parco Agricolo Sud Milano ha proposto l'accoglimento della richiesta di Autorizzazione Paesaggistica;

Atteso che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano non ha formulato alcun parere entro il termine sopracitato di 45 giorni;

Evidenziato che l'art. 146, comma 9, del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. stabilisce che l'Amministrazione competente provveda sulla domanda di Autorizzazione Paesaggistica *"in ogni caso, decorsi sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza"*;

Atteso che il suddetto termine di 60 giorni, in riferimento all'istanza di cui all'oggetto, risulta decorso in data 17/01/2021;

Ritenuto che gli interventi oggetto di Autorizzazione Paesaggistica contribuiscano alla valorizzazione del paesaggio agrario con incremento della naturalità e biodiversità del contesto più ampio;

Ritenuto, pertanto, di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 80, comma 5 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., ai soli fini paesaggistici

il richiedente Comune di Milano all'esecuzione degli interventi connessi al Progetto esecutivo del *"Parco Agricolo del Ticinello - 2° Lotto"* in Comune di Milano (MI), come descritti in premessa ed indicati nei seguenti elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente provvedimento quali parte integrante e composti da:

Relazione Paesaggistica

Tav 01 Inquadramento territoriale

Tav 02 Assetto catastale

Tav 03 Stato di fatto generale

Tav 04 Stato di progetto generale

Tav 05 Progetto Selvanesco - Zona ingresso

Tav 06 Progetto Selvanesco - Zona orti

Tav 07 Progetto Selvanesco - Zona fruitiva

Tav 08 Progetto Selvanesco - Area cani

Tav 09 Progetto Selvanesco - Parco lineare attrezzato

Tav 10 Progetto Selvanesco - Elementi impiantistici

Tav 11 Riqualificazione percorsi campestri - Tratti AB-AC

Tav 12 Riqualificazione percorsi campestri - Tratto D-E

Tav 13 Riqualificazione percorsi campestri - Tratti FG-HI

Tav 14 Cavo Ticinello - Riqualificazione alveo e sponde

Si evidenzia che, in base alla normativa, vigente:

- il presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del D.Lgs. 42/2004, e concerne pertanto la sola compatibilità paesaggistica dell'intervento e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro profilo;

- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, e le verifiche di conformità a disposizioni vigenti oggetto di specifica disamina da parte degli Enti e degli Uffici competenti, in sede di rilascio dei rispettivi pareri e/o titoli abilitativi;

- il presente provvedimento è efficace per un periodo di cinque anni scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova Autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'Autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio, in forza dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- il termine di efficacia dell'Autorizzazione decorre, ai sensi dell'art. 146, comma 4, così come modificato dalla Legge del 29/07/2014, n. 106, dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato;

- ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova Autorizzazione Paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente legislazione;

- l'Amministrazione Comunale di Milano, sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;

Copia del presente provvedimento e dei relativi elaborati progettuali è trasmessa tramite PEC al richiedente ed è inviato, per opportuna conoscenza, al Comune interessato dalle opere. Il provvedimento è, inoltre, inviato, privo di elaborati tecnici comunque depositati per consultazione ed estrazione copia presso il Settore Parco Agricolo Sud Milano, tramite l'applicativo MAPEL, alla Regione Lombardia ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano;

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano nei termini di legge, a cura dell'Ufficio proponente; gli elaborati progettuali allegati e costituenti parte integrante del presente provvedimento sono depositati agli atti presso il Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT per cui verranno effettuati i controlli interni secondo quanto previsto dal PTPCT di Città Metropolitana di Milano 2020/2022 e dalle direttive interne;

Si attesta che il presente atto non rientra fra quelli oggetto di pubblicazione in Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

Si informa, in base all'art. 3, c. 4, della L. n. 241/1990 e s.m.i., che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale secondo le modalità di cui alla Legge 1034/71 entro 60 gg. dalla data di notifica dello stesso (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla suddetta data.

Si applicano altresì le ulteriori statuizioni di cui all'art. 146, c.12, del D.Lgs. 42/2004, e s.m.i.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Dott. Emilio De Vita

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

(legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss.mm.ii.)

seduta del 13/11/2020 prot. n. 193734

Partecipano, senza diritto di voto il Responsabile istruttoria: Dott.ssa Chiara Ferrari

PARERE B3	realizzazione nuovi percorsi - aree attrezzate - aree naturalistiche
n. Prot./data	PROT. N 176521 del 16/10/2020 - fasc. 7.4\2020.186
Richiedente	Francesco Pasquale Paravati
Progettista	Amedeo Manduzio
Ubicazione	COMUNE DI Milano, individuato in catasto al foglio 603-630-650-651, mappale come da allegati,

La Commissione per il Paesaggio:

- Visti ed esaminati gli elaborati allegati all'istanza;
- Visti gli strumenti di pianificazione paesistico-ambientali di cui all'art. 9 del regolamento per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell'art. 81 della l.r. 11/03/2005, n. 12, ed in particolare gli artt. "25, 36, 42" delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco;
- Viste, altresì, le schede degli elementi costitutivi del paesaggio, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 22/12/2011, n. IX/2727 – criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n.12;
- Effettuata la lettura ed interpretato il contesto;
- Verificati gli elementi di vulnerabilità e di rischio;
- Valutata la compatibilità paesistica delle opere in progetto;

La Commissione per il Paesaggio, ESPRIME PARERE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA FAVOREVOLE. Valutata la natura e l'entità dell'intervento proposto, ivi comprese le caratteristiche costruttive, i materiali previsti nel progetto e verificati gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento, si ritiene l'intervento proposto, Compatibile con il paesaggio in cui si inserisce ravvisandone la corretta relazione con lo stato dei luoghi. Si raccomanda che le attrezzature e gli arredi siano realizzati in continuità con quelli del lotto 1, con particolare riferimento alle strutture per gli orti che dovranno esser realizzate con legni a vista.

I componenti della Commissione:

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO	FIRMA
Chiara Ferrari (Componente)			X	f.to Chiara Ferrari
Enrico Lembo (Vice Presidente, Vicario)	X			f.to Enrico Lembo
Giovanni Chiurazzi (Presidente)	X			f.to Giovanni Chiurazzi
Carlo Guzzetti (Componente)	X			f.to Carlo Guzzetti
Giuseppina Rabotti (Componente)				ASSENTE
Giovanni Longoni (Componente)	X			f.to Giovanni Longoni
Luca Matteo Sormani (Componente)				ASSENTE
Alessandro Ubertazzi (Componente)	X			f.to Alessandro Ubertazzi
Piercarlo Marletta (Componente)	X			f.to Piercarlo Marletta
TOTALE	6	0	1	

I membri della Commissione autorizzano il Presidente arch. Giovanni Chiurazzi a sottoscrivere il presente parere.



C.U.P.: B44B13000010004

OGGETTO:
PARCO AGRICOLO DEL TICINELLO – 2° LOTTO

**PROGETTO
DEFINITIVO/ESECUTIVO**



PROGETTISTI
Opere Architettoniche
e Paesaggistiche
arch. Amedeo Manduzio
arch. Gianluca Larroux

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
arch. Francesco Paravati

IL DIRETTORE D'AREA
Arch. Paola Vigano

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Rev. 0					
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Rev.	File

INDICE



1.	Descrizione delle fasi e dati catastali	3
2.	Inquadramento generale, urbanistico e normativo	4
3.	Obiettivi progettuali	8
4.	Interazioni e interferenze.....	11
5.	Descrizione degli interventi - componente architettonica/paesaggistica ..	12
a.	<i>Smantellamento orti spontanei via Dudovich / via Dini</i>	<i>12</i>
b.	<i>Smantellamento orti spontanei prossimi alla Cascina Campazzino.....</i>	<i>13</i>
c.	<i>Proseguimento del percorso ciclo-pedonale lungo la via Selvanesco</i>	<i>14</i>
d.	<i>Realizzazione aree attrezzate di via Selvanesco.</i>	<i>17</i>
f.	<i>Realizzazione di attrezzature e arredi</i>	<i>25</i>
g.	<i>Realizzazione di ponti pedonali e ponte carrabile</i>	<i>28</i>
h.	<i>Riqualificazione e realizzazione di manufatti idraulici</i>	<i>29</i>
i.	<i>Riqualificazione aree adiacenti la Roggia Ticinello</i>	<i>31</i>
j.	<i>Incremento del patrimonio vegetale e potenziamento della biodiversità ..</i>	<i>32</i>
6.	Opere strutturali necessarie	32
7.	Componente Sicurezza	32
8.	Componente vincoli beni ambientali e architettonici	32

1. Descrizione delle fasi e dati catastali

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono la RELAZIONE del Progetto Definitivo/Esecutivo con titolo: "Parco Agricolo del Ticinello – 2° Lotto".

Gli interventi proposti nel Lotto 2 sono complementari alla realizzazione delle opere previste nel progetto del Lotto 1 di cui a oggi – Marzo 2020 – sono in corso i lavori di realizzazione. Nell'ambito del perimetro di Parco individuato dai vigenti strumenti urbanistici, il secondo stralcio di progetto del P.A.U.T. interessa le aree di più recente acquisizione (2015-2016) con superficie pari a circa 53 ettari.

Il presente progetto non prevede interventi edilizi sui fabbricati. Sono inoltre escluse dagli ambiti di intervento le aree non ancora disponibili o quelle sulle quali sono state rilevate criticità di tipo ambientale la cui sistemazione è demandata al successivo Lotto 3.

In sintesi, gli interventi sul complesso delle aree incluse nel perimetro del Parco Agricolo Urbano del Ticinello sono suddivisi come segue:

- 1° lotto: progetto esecutivo in corso di realizzazione
- 2° lotto: interventi su aree di recente acquisizione
- 3° lotto: aree non ancora acquisite e/o interessate da criticità di natura ambientale e/o di non immediata disponibilità.

L'elenco dei mappali interessati dal progetto relativo al 2° lotto è il seguente:

Comune Milano - Foglio 603 m. 85, 92 (sgombero orti spontanei)

Comune Milano - Foglio 630 m. 21, 22, 23, 26, 27, 28, 29, 36 (Roggia Ticinello);

Comune Milano - Foglio 650 m. 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12, 13, 22, 23, 43, 54;

Comune Milano - Foglio 651 m. 1, 4, 6, 10, 20, 22, 23 (via Selvanesco).

Tav. 02

2. Inquadramento generale, urbanistico e normativo

2.1 Relazione tra il contesto territoriale e le aree di intervento

Le aree oggetto di interventi sono localizzate nel Municipio **5**, a est della via dei Missaglia e di piazzale Abbiategrasso e ad ovest della via Ferrari. **Tav. 01**

I dintorni dell'area si presentano parzialmente urbanizzati sui versanti est ed ovest, mentre a sud e a nord si ha la compresenza di aree verdi e altre aree agricole; si tratta dunque di aree che rappresentano luoghi tipici della campagna a sud di Milano, dove è ancora possibile vedere le attività agricole immediatamente adiacenti ai contesti residenziali. Il perimetro del Parco Agricolo Urbano del Ticinello, racchiude un'area estesa poco meno di 88 ha, di interesse produttivo, ambientale, naturalistico e culturale; fortemente caratterizzata dalla presenza del cavo del Ticinello e da una vocazione agricola che nei secoli passati ha determinato l'insediamento di complessi rurali, come l'Abbazia degli Umiliati a Selvanesco, di rilevanza monumentale. Intessuta da reti irrigue e di ripa che danno forma agli ambiti produttivi, l'area, conservando ancora oggi intatti alcuni dei caratteri tradizionali del paesaggio agrario della pianura milanese, è testimone di valori d'uso, ambientali e culturali meritevoli di essere conservati e perpetuati.

Nel parco sono presenti le cascine Campazzo e Campazzino che, pur necessitando di opere di riqualificazione anche molto consistenti nel caso della Campazzino, rappresentano esempi di pregevoli fabbricati rurali, con parti di rilevanza (monumentale) storico-religiosa come la cappella di S. Ignazio di Antiochia, l'antico forno a legna e altri edifici che risalgono al XVIII e al XIX secolo.

Nei dintorni delle due Cascine, la presenza di prati a marcita, prati perenni e allevamento di bovini da latte caratterizzano il territorio del Parco Agricolo del Ticinello che rappresenta per Milano una delle porte d'ingresso al sistema agricolo del Parco Sud.

L'accessibilità da parte dei fruitori alle aree del Parco è oggi possibile attraverso le reti di trasporto pubblico esistenti (metropolitana, tram e autobus con punto d'arrivo in zona piazzale Abbiategrasso – 15/20 min. da Piazza del Duomo) o attraverso l'utilizzo di mezzi privati. Recentemente è stato ultimato un tratto di percorso ciclopedonale che da piazzale Abbiategrasso giunge sino all'attuale ingresso di via Dudovich. L'attuazione di interventi fruitivi all'interno del Parco del Ticinello è l'occasione per creare un'importante dorsale ciclabile di connessione tra la città e i principali poli di attrazione della periferia Sud in pieno Parco Agricolo: mediante i percorsi di attraversamento del parco, infatti, si collega piazzale Abbiategrasso (capolinea sud della Metropolitana Linea 2) con i borghi di Ronchetto delle Rane e Quinto Sole, fino all'abbazia di Mirasole, oltrepassando la tangenziale Ovest; il tutto su percorsi protetti e dedicati, attraverso paesaggi agricoli e naturali, tra rogge, marcite, filari, boschetti, grance, cascine e abbazie: la matrice rurale e storico-culturale del paesaggio della pianura irrigua milanese. **Tav. 01**

Il contesto, per vocazione e per azionamento urbanistico, ha mantenuto una destinazione d'uso agricola che rappresenta un valore certo per la città, ma necessita di interventi mirati a consolidare l'equilibrio tra fruizione pubblica, attività produttive e valori ambientali e naturali riconosciuti anche alla scala territoriale in relazione alla definizione delle reti ecologiche e delle necessarie connessioni atte al loro completamento.

Le aree del Parco Agricolo Urbano del Ticinello rientrano inoltre nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, istituito con Legge Regionale 23/04/1990 n° 24, e nel relativo Piano Territoriale di Coordinamento approvato con Deliberazione del Giunta Regionale Lombardia 3/08/2000 n° 7/818, che comprende le aree dei "territori agricoli di cintura urbana" e in particolare nella "sub zona parchi urbani" disciplinati dagli artt. 26 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso. **Tav. 01**

Le stesse aree sono sottoposte a **vincolo paesistico ambientale** apposto dalla Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali della Provincia di Milano con verbale n° 5 in data 09/06/1993, relativo all' "ambito Ticinello", ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge n° 1497/39, ora Titolo III del Decreto Legislativo n. 42/2004. La tavola 3/g del PTCP include l'ambito del Ticinello, all'interno degli ambiti di rilevanza paesistica (art. 31) in particolare tra i parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35). Tutto il compendio è altresì inserito all'interno dei Parchi Regionali, attraversato dal corso d'acqua Ticinello (art. 46). L'area in esame non risulta inserita in ambiti a rischio idrogeologico (art. 45), né in aree dismesse e aree di bonifica (art. 48), né in ambiti di cava (art. 50). Non si riscontrano particolari elementi geomorfologici (art. 51) o geositi (art. 52) nell'ambito in oggetto. Altri riferimenti di indirizzo a supporto degli obiettivi e delle scelte progettuali:

"Secondo l'art. 26 comma 1 delle norme del PTC, i Piani di Cintura Urbana "per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In tali aree devono essere contemplate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione di parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale".

L'art. 36 delle norme del PTC del Parco precisa che "il PTC individua all'interno del parco le aree interessate da parchi urbani e da complessi sportivi e ricreativi esistenti o progettati, per i quali valgono le previsioni degli strumenti urbanistici comunali; i progetti non ancora realizzati e le eventuali varianti sono inviati al Parco per essere sottoposti al parere preventivo dalle presenti norme".

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la cui articolazione del Sistema Paesistico Ambientale individua l'intero ambito in oggetto quale "elemento di interesse storico-paesaggistico", come "parco urbano e aree per la fruizione" e "ambito di rilevanza paesistica", nonché nell'ambito degli interessi naturalistici ambientali per l'attraversamento del corso d'acqua 6 "Cavo Ticinello", il tutto disciplinato dagli artt. 31, 35 e 46 delle N.T.A. del P.T.C.P. stesso.

Gli artt. 2.2, 2.3, 2.4 del Piano di Settore Agricolo del Parco agricolo Sud Milano, approvato dal Consiglio Direttivo con del. n° 33/2007 ai sensi dell'art. 7 delle NTA del

PTC, promuovono la tutela e la conservazione della qualità di acque e suolo, degli ecosistemi presenti nel Parco e la valorizzazione del paesaggio agrario.

*Il PGT del Comune di Milano descrive e disciplina l'insieme di spazi e attrezzature esistenti, in progetto e programmati che formano la struttura pubblica della città con particolare attenzione alle relazioni tra il sistema degli spazi aperti verdi di scala metropolitana e gli spazi aperti urbani; in particolare la tavola descrive l'assetto della rete ecologica alla scala comunale (REC) integrandolo con il disegno del sistema del verde e degli spazi aperti. La natura delle informazioni mantiene l'originaria finalità paesaggistica (relativa al sistema del verde urbano e degli spazi aperti) integrandola con le finalità di carattere ecologico. Le norme tecniche del Piano dei servizi, all'art. 6, comma 6, contengono una disciplina funzionale alla "prima applicazione" della rete stessa. **Tav. 01***

2.2 Inquadramento di carattere naturalistico e faunistico

Il Comune di Milano, negli anni tra il 2014 e il 2017, ha promosso e realizzato un progetto nel parco del Ticinello in partnership con Provincia (oggi Città Metropolitana) di Milano, Associazione Comitato per il Parco Ticinello, Associazione FaunaViva e LifeGate. Il progetto è stato cofinanziato da **Fondazione Cariplo** nell'ambito del programma "Realizzare la **connessione ecologica**". Questo programma finanzia progetti che permettono di attuare parti del grande progetto di "infrastruttura verde" costituito dalla Rete Ecologica Regionale (RER). La rete ecologica costituisce un grande sistema di ambienti e specie, animali e vegetali, le cui integrità e funzionalità devono essere tutelate al fine di garantire la molteplicità e la varietà con cui si manifesta il mondo vivente, ovvero quella che viene oggi definita la **biodiversità**.

Nell'ambito di tale progetto denominato: "**Milano città di campagna: la Valle del Ticinello**", sono stati effettuati interventi e studi riassumibili come segue:

- Sgombero orti abusivi e riconversione naturalistica delle aree soggette ad usi impropri
- Realizzazione di aree boscate e forestali
- Realizzazione di siepi, filari alberati, bordure forestali
- Realizzazione di un'area umida
- Realizzazione di pannelli didattici e altri materiali informativi
- Realizzazione di monitoraggi faunistici

Proprio la disponibilità di studi e monitoraggi recenti sulle componenti faunistiche dell'ecosistema locale ci consente di utilizzare gli esiti di tali studi per un inquadramento di carattere naturalistico; di seguito si riporta lo stralcio della relazione e, in particolare, il paragrafo relativo alle considerazioni sugli esiti conclusivi del progetto.

"Le indagini faunistiche hanno restituito un quadro complessivo piuttosto incoraggiante sulla qualità e sulle potenzialità ecologiche dell'area. I risultati acquisiti sono rilevanti soprattutto in relazione al contesto territoriale in cui i dati sono stati

raccolti, caratterizzato da una forte antropizzazione e da un'estrema rarefazione degli elementi di naturalità.

*Gli interventi realizzati nell'ambito di questo progetto apporteranno indubbi miglioramenti alla funzionalità ecologica dell'area: un elemento fondamentale da questo punto di vista è stato, e sarà ulteriormente in futuro, la creazione di nuovi habitat naturali. Le nuove **aree boscate** e la nuova **zona umida** hanno aumentato sensibilmente la disponibilità di habitat naturali a vantaggio della fauna.*

Ognuno dei gruppi sistematici studiati nel corso del progetto ha fornito informazioni importanti sullo stato ecologico dell'area e su possibili interventi per il miglioramento dello stesso.

L'incremento della superficie forestale è molto importante per la biodiversità locale: il pieno sviluppo della funzionalità ecologica di una foresta però, richiede tempistiche superiori alla durata del progetto. I reali effetti delle nuove aree forestali sulle componenti faunistiche potranno dunque essere valutati appieno solo nel prossimo futuro.

Allo stesso modo bisognerà monitorare con attenzione l'evoluzione delle comunità animali (Anfibi e Odonati, ma anche Uccelli) legate alla nuova zona umida. Purtroppo, per questioni logistiche, la realizzazione dello stagno si è conclusa proprio al termine del progetto: sebbene le zone umide vengano solitamente colonizzate piuttosto rapidamente dalla fauna acquatica, non è però stato possibile condurre i necessari rilievi faunistici nel corso del progetto.

I rilievi dell'avifauna nidificante hanno consentito di intercettare 53 specie di cui 41 effettivamente o potenzialmente nidificanti nel parco. Sono state rilevate due specie di interesse comunitario, elencate cioè nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE ("Direttiva Uccelli"): si tratta di Martin pescatore e Averla piccola, il cui stato di conservazione in Italia è giudicato rispettivamente come inadeguato e cattivo. Per queste due specie non è stata confermata la nidificazione nell'area, ma si auspica che gli interventi di miglioramento ambientale possano contribuire a favorirla in futuro.

Sono state osservate 30 specie di Lepidotteri diurni. Anche se per alcuni può sembrare un numero elevato di specie, nel parco, in molti settori, risulta evidente la carenza di habitat pratici adatti a questo gruppo di insetti. Sarà dunque importante favorire la presenza delle specie vegetali cui i Lepidotteri sono strettamente legati (piante nutrici dello stadio larvale e pabulari per lo stadio adulto).

I monitoraggi faunistici hanno ben evidenziato gli effetti positivi che la gestione degli ambienti agricoli, in particolare degli elementi "non produttivi", può avere sulla biodiversità. Questo grazie soprattutto al mantenimento di siepi, filari, piccoli incolti, rovi e accumuli di legno morto. Uccelli e farfalle diurne hanno mostrato preferenze verso questo approccio "sostenibile" alla gestione del paesaggio agrario. È naturalmente auspicabile mirare a produzioni agricole di minor impatto ambientale, iniziando un percorso che probabilmente richiederà tempo e cambiamenti a livello culturale; nel frattempo però è importante comprendere che contributi importanti alla biodiversità possono venire già dalla semplice gestione degli spazi non produttivi.

*Una delle caratteristiche del parco del Ticinello è la presenza dell'acqua. Gli ambienti acquatici sono stati indagati attraverso due gruppi di specie indicatrici con un ciclo vitale complesso che prevede una fase acquatica: Odonati (di cui sono state rilevate 20 specie) e Anfibi (4 specie presenti). È risultata subito evidente l'assenza di siti acquatici idonei alla riproduzione degli anfibi, in particolare degli urodela (tritoni) e delle rane rosse, ma anche delle libellule. La scarsa idoneità è dovuta da una parte alla mancanza di acqua nei momenti critici del periodo riproduttivo, dall'altra alla presenza di minacce concrete al successo riproduttivo delle specie. Le acque del Ticinello e dei canali di irrigazione sono infatti infestate da diverse specie alloctone, tra cui Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), Testuggine palustre americana (*Trachemys scripta*) e diverse specie ittiche. Queste costituiscono un fattore generale di minaccia alla biodiversità locale e in particolare al successo riproduttivo degli anfibi e degli odonati.*

L'impatto della fauna alloctona sugli ecosistemi costituisce un'istanza conservazionistica di prim'ordine e su questo tema sarà necessario mettere in campo azioni concrete per la risoluzione dei problemi attuali, in particolare il potenziale effetto del Gambero rosso della Louisiana sulla riproduzione degli Anfibi. La colonizzazione della nuova area umida da parte di questa specie è infatti praticamente sicura. Sarebbe dunque opportuno procedere ad azioni di contenimento delle specie alloctone, alla creazione di nuove pozze secondarie, o alla gestione attiva dei livelli idrici delle nuove zone umide, al fine di creare secche periodiche per la rimozione dei predatori.

*Il Parco del Ticinello si colloca in un contesto territoriale densamente popolato e, così come altre aree verdi della cintura milanese, può costituire un punto privilegiato per comunicare la Natura, la sua bellezza e la sua complessità ad un pubblico molto vasto. Esso inoltre costituisce un Parco agricolo e racchiude dunque due elementi oggi fortemente interconnessi e dipendenti l'uno dall'altro, **agricoltura** e **natura**. Il parco può dunque essere visto come un laboratorio educativo permanente per la sensibilizzazione dei cittadini sui temi della **sostenibilità ambientale** attraverso la riscoperta della natura e di un'agricoltura a basso impatto ambientale.*

Nel corso del progetto abbiamo verificato che la presenza nel Parco di faunisti impegnati nei monitoraggi ha generato molta curiosità ed interesse sulle specie oggetto del monitoraggio. La Biodiversità ed il suo studio potrebbero dunque essere utilizzati quali filo portante delle attività di educazione e divulgazione al fine di conseguire l'ambizioso obiettivo far convivere le tre funzioni fondamentali degli ambienti aperti metropolitani: conservazione della biodiversità, produzione alimentare e fruizione.

Punti di forza e di debolezza del progetto

- *L'area in cui è stato svolto il Progetto era già caratterizzata da una gestione agricola attenta alla conservazione di elementi non produttivi che favoriscono la presenza di una buona biodiversità;*
- *Gli interventi realizzati nell'ambito di questo progetto apporteranno indubbi miglioramenti alla funzionalità ecologica dell'area;*
- *Il Parco Agricolo del Ticinello, per la propria posizione periurbana, costituisce un ottimo contesto in cui far convivere le tre funzioni fondamentali degli ambienti naturali: conservazione della biodiversità, produzione agricola e fruizione;*
- *I miglioramenti ambientali derivanti dagli interventi divengono efficaci su una scala temporale medio lunga, per cui il monitoraggio svolto non è stato in grado di intercettarne appieno gli effetti;*
- *La presenza di specie faunistiche alloctone invasive all'interno degli ambienti acquatici dell'area di progetto costituisce un fattore limitante per quanto riguarda la potenziale ricolonizzazione da parte di specie autoctone in seguito agli interventi effettuati, soprattutto per quel che riguarda Anfibi e Odonati."*

(a cura dell'associazione Fauna Viva - G. Calvi, P. Bonazzi, F. Reginato, 2017 - "Milano città di campagna: la valle del Ticinello").

3. Obiettivi progettuali

Alla luce delle considerazioni sopra esposte l'obiettivo generale è quello di consolidare i valori presenti (paesaggistici, rurali e naturalistici) promuovendo nel contempo un sistema fruttivo a basso impatto. Le aree del secondo lotto – diventate parte del patrimonio comunale mentre il progetto del primo lotto era già in itinere e solo per questo non ricomprese nella prima *tranche* di lavori – sono infatti

strategiche tanto per la connessione nord-sud delle aree del Lotto 1, quanto per la ricucitura generale dell'intero parco.

Il completamento degli elementi connettivi, da realizzare con il Lotto 2, è dunque fondamentale per garantire la continuità paesaggistica, ecologica e fruitiva.

3.1 Valorizzazione del paesaggio Agrario e dei sistemi di fruizione

Il Parco, come detto, racchiude e preserva un sistema di verde tipico della campagna lombarda in cui le estensioni di prati coltivati sono delimitate da capezzagne e rogge per l'irrigazione dei campi che segnano la trama agricola e sono bene individuabili anche in lontananza grazie alla presenza di filari continui di pioppi (*Populus nigra*).

Tav. 03. Insieme al mantenimento delle pratiche agricole, già in essere sulla base di contratti di affittanza agraria stipulati tra Comune di Milano e agricoltori locali, gli interventi previsti in questo 2° Lotto puntano a valorizzare le aree e i percorsi che maggiormente si prestano a sviluppare interesse pubblico e fruizione, rafforzandone le connessioni e le percezioni del paesaggio storico. **Tav. 04**

L'elemento significativo, per il quale si prevedono interventi di riqualificazione e integrazione delle reti, sono dunque i percorsi interni alle aree del Parco, che riprendono la quasi totalità delle strade interpoderali (capezzagne) esistenti. Il progetto prevede la creazione-riqualificazione di diversi livelli di percorsi interni al parco, con il fine di migliorarne la fruizione in vista di un uso diversificato. Le strade interpoderali saranno rimodellate con materiali naturali (calcestre, terre stabilizzate) - conservando il battuto consolidato, rinforzando il sottofondo e regolarizzando lo strato superficiale - per migliorarne la percorribilità anche a favore dei mezzi di lavoro per l'attività agricola e la manutenzione. **Tav. 04**

Di seguito l'elenco dei tratti di percorsi oggetto di riqualificazione o nuova realizzazione, i dati dimensionali e le tavole di riferimento:

Tratto A-B	Calcestre	sviluppo 200m	Largh. var.	Tot. mq	570	Tav. 09
Tratto A-D	Terra stab.	sviluppo 180m	Largh. 2.5m	Tot. mq	450	Tav. 11
Tratto D-C	Calcestre	sviluppo 470m	Largh. 2.5m	Tot. mq	1.175	Tav. 11
Tratto D-EE'	Calcestre	sviluppo 550m	Largh. 2.5m	Tot. mq	1.375	Tav. 12
Tratto F-G	Terra stab.	sviluppo 480m	Largh. 3.0m	Tot. mq	1.440	Tav. 13
Tratto H-I	Calcestre	sviluppo 310m	Largh. 2.5m	Tot. mq	775	Tav. 13
Tratto L-M	Terra stab.	sviluppo 460m	Largh. 4.0m	Tot. mq	1.840	Tav. 04
Tratto N-O	Calcestre	sviluppo 140m	Largh. 3.0m	Tot. mq	420	Tav. 04
Tratto PP	Calcestre	sviluppo 600m	Largh. 1.5m	Tot. mq	900	Tav. 04

Inoltre si realizzeranno le necessarie connessioni tra i vari livelli di percorsi anche con la sostituzione e la realizzazione di attraversamenti della roggia (ponte carrabile) e dei canali irrigui (4 ponti ciclo-pedonali in legno), atti a favorire la continuità della fruizione leggera. In particolare il collegamento sulla direttrice nord-sud risulta fondamentale per dare inizio al collegamento ciclabile piazzale Abbiategrasso - Ticinello - Ronchetto delle Rane - Quinto Sole - Abbazia di Mirasole (**Tav. 01**). All'interno di tutto il Parco, in particolare in prossimità degli ingressi e lungo i percorsi, saranno inserite varie tipologie di arredo per favorire la fruizione pubblica

compatibilmente con le attività agricole. Nel rispetto della maglia esistente saranno create zone d'ombra lungo i nuovi percorsi e sentieri, le strade poderali e lungo le reti di canali. Lungo i percorsi saranno realizzate piccole aree di sosta (comprendenti sedute e bacheche), differenziate a seconda del contesto di inserimento, cercando di limitare le interferenze con l'attività agricola. Compatibilmente con le funzioni produttive alcuni spazi saranno destinati ad attività agricola di tipo sperimentale dove saranno previste attività manutentive meno frequenti (es. prati per impollinatori, ecc.). Altre tipologie di agricoltura sperimentale o didattico-dimostrativa, come ad esempio la formazione di vigneti, potranno essere sviluppate dai soggetti coinvolti nella conservazione e tutela del paesaggio (agricoltori, associazioni, istituti universitari, manutentori).

Una forma specifica di fruizione per la quale si osserva una sempre maggiore richiesta è quella degli **orti urbani**. Tale domanda, ove non adeguatamente supportata da strutture idonee, può portare all'occupazione spontanea, abusiva e disordinata degli spazi pubblici aperti, soprattutto in fregio a rogge e cavi irrigui, generando una situazione generale di degrado ed usi impropri. Il presente progetto, incrementando la dotazione di strutture e parcelle finalizzate alle pratiche ortive, si ripropone, di concerto con il Municipio 5 che ne gestirà le assegnazioni, di offrire spazi idonei ed ordinati per tale importante attività con benefiche ricadute sia per l'autoproduzione alimentare che, più in generale, per la socializzazione, la salute e la qualità della vita dei cittadini urbani.

3.2 *Valorizzazione dei caratteri ecologici*

In considerazione del fatto che questo contesto sia riconosciuto, all'interno di un sistema ambientale più ampio rispetto ai confini comunali, quale elemento di estrema importanza per la continuità delle connessioni ecologiche sovralocali, uno dei principali temi progettuali riguarderà proprio il ripristino della continuità ecosistemica lungo le sponde del Ticinello che presenta elementi di discontinuità, derivanti in parte dalla presenza di insediamenti spontanei non regolamentati.

Come accennato in precedenza il medesimo ambito territoriale è già stato oggetto, negli anni scorsi, di interventi e studi finalizzati al potenziamento e al monitoraggio della biodiversità locale.

In modo particolare negli anni 2014/2017 è stato realizzato il progetto "Milano città di campagna: la Valle del Ticinello" con il cofinanziamento di Fondazione Cariplo con i seguenti interventi di realizzazione / riqualificazione di habitat:

- n° 6 nuove aree forestali per un totale di 67.400 mq
- n° 4 interventi di miglioramento forestale e realizzazione di fasce tampone per un totale di 16.100 mq
- n° 2 realizzazioni di filari alberati per un totale di 600 m
- n° 1 creazione di nuova area umida per un'estensione totale di 3.500 mq

È inoltre in fase di completamento (Marzo 2020) un intervento di compensazione ambientale a cura di IEO (Istituto Europeo Oncologico), con il contributo lavorativo degli agricoltori locali, che prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- n° 2 nuove aree forestali per un totale di 35.000 mq

Intervento inizialmente previsto all'interno delle opere del Lotto 2 ma per il quale si è colta l'opportunità di anticiparne l'attuazione come misura compensativa per l'intervento di ampliamento IEO dei propri padiglioni sanitari in via Ripamonti. A carico del presente progetto rimane la realizzazione dei percorsi interni alla nuova area boscata (tratti N-O e PP) secondo le caratteristiche precedentemente illustrate.

Questo progetto, pertanto, eredita una serie di trasformazioni territoriali in atto finalizzate all'ampliamento del corredo naturalistico e si ripropone l'obiettivo di completarne il quadro potenziandone gli aspetti di connettività e funzionalità ecologica.

L'intento principale è quello di ripristinare e completare la continuità di fasce di vegetazione lungo il corso d'acqua. Questo intervento di riqualificazione ambientale ha lo scopo di ricreare habitat e corridoi ecologici favorevoli allo sviluppo di biodiversità. Lungo le sponde dei canali irrigui e delle rogge esistenti saranno realizzati interventi di carattere naturalistico in particolare con l'integrazione e la selezione della vegetazione in modo da creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di habitat idonei per il consolidarsi di ricche e diversificate biocenosi (interazioni ecologiche tra flora e fauna). Altri interventi trasversali per gli obiettivi sopra descritti riguarderanno la realizzazione di nuovi impianti arboreo-arbustivi, aree a frutteto, arbusteti, siepi ed aree a prato "selvatico", sia lungo i percorsi sia nelle zone di fruizione entro le quali saranno ricavate zone con valenza didattica. (Maggiori dettagli al paragrafo 5)

4. Interazioni e interferenze

Per quanto riguarda le reti di servizi e sottoservizi, da una prima indagine sulle aree interessate dal progetto, non sono emerse problematiche rilevanti. Si segnala in ogni caso la presenza di linee elettriche/telefoniche aeree per le quali è necessario osservare le fasce di rispetto, sia nelle scelte progettuali sia nelle successive fasi operative, e concertare eventuali modifiche con gli Enti gestori.

Saranno valutate in sede di cantierizzazione le possibili interferenze tra le attività agricole (ivi compresa la funzionalità idraulica dei canali oggetto di intervento), le stagioni vegetative delle aree naturalistiche e/o la stagionalità dei cicli biologici della fauna (riproduzione, migrazione, ecc.) e le attività di cantiere definendo un adeguato cronoprogramma delle opere atto a minimizzare gli impatti eco sistemici.

Per quanto riguarda il decreto regionale D.d.u.o. n. 4650 del 03 giugno 2013 – Delimitazione del territorio della Regione Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 12 ottobre 2012 "Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione dell'*Anoplophora chinensis* nel territorio della Repubblica Italiana", specifichiamo che nell'Allegato 1 che delimita aree infestate e aree "cuscinetto", un'area "buffer" si approssima a via dei Missaglia lambendo ma non interessando le aree di intervento. Tuttavia, per un principio precauzionale, abbiamo inteso limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di specie "sensibili" (utilizzate solo dove indispensabili a costituire habitat peculiari) ed attiveremo i necessari monitoraggi su

questi esemplari. Naturalmente siamo disponibili, prima della messa a dimora di tali specie, a considerare eventuali contributi da parte degli Enti a diverso titolo coinvolti (PASM, ERSAF) anche in funzione di eventuali nuovi sviluppi delle prescrizioni fitosanitarie.

5. Descrizione degli interventi - componente architettonica/paesaggistica

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, il progetto propone lo sviluppo delle seguenti attività.

Valorizzazione del paesaggio agrario e dei sistemi di fruizione.

- a. Smantellamento orti spontanei via Dudovich angolo via Dini e creazione di nuove aree a prato connesse ai sistemi di fruibilità;
- b. Smantellamento orti spontanei prossimi alla Cascina Campazzino e creazione nuove aree verdi connesse ai sistemi di fruizione;
- c. Proseguimento del percorso ciclo-pedonale lungo la via Selvanesco;
- d. Realizzazione aree attrezzate di via Selvanesco;
- e. Riqualificazione percorsi esistenti, nuovi percorsi e sentieri;
- f. Realizzazione di attrezzature e arredi;
- g. Realizzazione di ponte carrabile;
- h. Realizzazione e riqualificazione manufatti idraulici.

Valorizzazione dei caratteri ecologici.

- i. Riqualificazione aree adiacenti la Roggia Ticinello;
- j. Incremento del patrimonio arboreo/arbustivo e potenziamento biodiversità.

a. Smantellamento orti spontanei via Dudovich / via Dini

Lungo la via Dudovich, nei pressi dell'incrocio con la via Dini, insiste un sistema di orti spontanei/abusivi che hanno un impatto decisivo sulla percezione generale del parco; queste occupazioni abusive sono protette da un sistema di recinzioni precarie, cancelli e altre superfetazioni che impediscono l'accesso ed il passaggio pubblico, da e verso il parco. **Foto 1.** Tale situazione, scarsamente decorosa, perlopiù costituita da baraccamenti e da recinzioni improvvisate e precarie, è un elemento detrattore ed incompatibile rispetto agli obiettivi di valorizzazione del paesaggio agrario che l'Amministrazione Comunale sta perseguendo con la realizzazione del parco, tanto più in questo luogo "cardine" tra urbano e rurale, tra la città e il Parco: topos che simbolicamente dovrebbe rappresentare l'ingresso al Parco Agricolo Sud Milano.

L'intento di trasformare questo luogo dall'attuale situazione di degrado ed uso improprio al ruolo di luogo simbolo di transizione al paesaggio rurale avverrà in due fasi successive: smantellamento e sistemazione a "verde elementare" con il presente progetto e riprogettazione complessiva con strutturazione funzionale dell'area con il successivo Lotto 3.

Con il presente progetto ci si propone, quindi, il complessivo smantellamento di queste occupazioni, con una successiva pulizia generale delle superfici ed il

mantenimento, ove possibile, del materiale vegetale in buone condizioni di salubrità (alberi fruttiferi e arbusti esistenti di cui sarà puntualmente valutata la specifica situazione fitosanitaria durante le operazioni di sgombero). Eseguito lo smantellamento e la successiva pulizia da eventuali rifiuti si provvederà alla rimodellazione generale dell'area che si presenta attualmente depressa di circa 2m rispetto al piano stradale e alla realizzazione di aree a verde elementare per un'estensione complessiva di 3.100mq, con formazione di un parterre prativo e un campo fiorito (800mq). **Tav. 04**

L'intervento proposto è, come detto, preparatorio alla realizzazione di un intervento più articolato, che sarà proposto con il 3° lotto di opere, che interesserà tutte le pertinenze della Cascina Campazzo che, ad oggi, non sono completamente nella disponibilità del Comune di Milano.

In sintesi gli interventi di sistemazione previsti, per questo lotto di opere, nelle aree sopra descritte, sono i seguenti:

- *Smantellamento orti spontanei;*
- *Pulizia delle aree da eventuali rifiuti;*
- *Modellazione del terreno, risagomatura dei profili altimetrici;*
- *Verifica e potatura alberature da frutto esistenti;*
- *Semina e cura aree a prato;*
- *Semina e cura "prato fiorito".*



Foto 1. Stato attuale di occupazione per orti spontanei dell'area tra via Dudovich e via Dini

b. Smantellamento orti spontanei prossimi alla Cascina Campazzino

Nei pressi della Cascina Campazzino e dunque nelle immediate adiacenze dei nuovi orti in fase di realizzazione con il primo lotto di opere (**Foto 2**), insiste un sistema di orti spontanei/abusivi che hanno un impatto decisivo sulla percezione generale del parco (**Foto 3**); queste occupazioni abusive, costituite di baraccamenti insalubri, sono anche qui un elemento altamente detrattore rispetto agli obiettivi di valorizzazione del "paesaggio rurale" che l'Amministrazione Comunale sta perseguendo con la realizzazione del parco. In questo caso specifico la presenza di queste occupazioni confligge anche con gli obiettivi di valorizzazione generale del contesto in quanto crea una cesura fisica e visiva tra il tratto terminale di via Campazzino e gli ambiti prativi e boscati a sud della cascina (passaggio ridotto attualmente ad uno stretto pertugio in fregio al Ticinello). Con il presente progetto si propone quindi il complessivo smantellamento di queste occupazioni, con una successiva pulizia generale delle superfici ed il mantenimento, ove possibile, del materiale vegetale in buone condizioni di salubrità (alberi fruttiferi e arbusti esistenti di cui sarà puntualmente valutata la specifica situazione durante le operazioni di sgombero). Eseguito lo smantellamento e la successiva pulizia da eventuali rifiuti si

provvederà alla realizzazione di un ampio parterre prativo e arborato, dando respiro alla percezione degli spazi aperti intorno alla cascina. **Tav. 04 / Tav. 14**

La riqualificazione di queste aree risulta dunque fondamentale per dare continuità alla valorizzazione paesaggistica della roggia Ticinello. Ciò di fatto consentirà di completare le reti di connessione ecologica, già avviate con il Bando Cariplo ed il primo lotto di opere, e garantirà l'accesso diretto alle sponde della roggia per un'adeguata manutenzione e presidio della stessa.

In sintesi gli interventi di sistemazione previsti, per questo lotto di opere, nelle aree sopra descritte, sono i seguenti:

- *Smantellamento orti spontanei;*
- *Pulizia delle aree da eventuali rifiuti;*
- *Verifica e potatura alberature da frutto esistenti;*
- *Semina e cura aree a prato;*



Foto 2. Nuovo presidio ortivo Campazzino



Foto 3. Baraccamenti abusivi in via Campazzino

c. Proseguimento del percorso ciclo-pedonale lungo la via Selvanesco

La via Selvanesco rappresenta il confine sud dell'ambito di progetto. La percorribilità pedonale parallelamente alla via Selvanesco risulta attualmente molto scomoda e pericolosa in quanto le aree agricole, anche dove non sono lavorate, arrivano fino a lambire la carreggiata stradale priva di marciapiedi o protezioni laterali. **Foto 4**



Foto 4. Foto attuale di via Selvanesco

L'idea progettuale per la valorizzazione di questo contesto consiste nella realizzazione di un tratto di "parco lineare" in fregio alla strada carrozzabile sul lato nord. **Tav. 09** Per "Parco lineare" intendiamo una fascia verde della larghezza di 10,5m attrezzata con percorsi ciclopedonali, panchine, bacheche, alberi, arbusti e bordure fiorite. Si tratta di un secondo tratto di tale "struttura verde", a completamento del primo tratto più a ovest in fase di realizzazione con il 1° Lotto di opere. **Foto 5**

Questo intervento si ripropone di strutturare la percorribilità completa delle aree del parco, rafforzando altresì l'interesse storico paesistico di questo tratto di percorso in coerenza agli obiettivi del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano (ai sensi dell'art. 43 del PTC). Il sistema a rete di connessione al resto del Parco sarà integrato attraverso la riqualificazione dei percorsi, ombreggiati con filari alberati, che congiungeranno il nuovo parco lineare di via Selvanesco, a partire dalle adiacenze del "Garghet" fino alle sponde del Ticinello (vedi paragrafo f.).



Foto 5. Primo tratto del parco lineare. Lotto 1

Al fine di ottimizzare le potenzialità dell'area ed assolvere anche all'importante ruolo simbolico-paesaggistico del contesto rispetto al Parco Agricolo, abbiamo optato per non limitare l'intervento al semplice approccio funzionale, ma, come detto, abbiamo coinvolto un'area della profondità di 10,5m, realizzando un'autentica fascia attrezzata tampone tra la sede viabilistica (dove i veicoli transitano veloci) e i limitrofi campi agricoli (dove la vita scorre lenta). Non si tratta di un giardino estetico, o di un'area verde progettata con criteri "urbani", ma di uno spazio semi-naturale in grado di gestire la transizione verso il paesaggio rurale e incentivarne l'interpretazione a fini ricreativi ma anche conoscitivi. Riteniamo, infatti, che attraverso il recupero del paesaggio rurale e la creazione di un sistema connettivo tra il parco e le funzioni urbane, si svolgano i principali temi che questo progetto ha dovuto affrontare.

Quest'approccio parte dalle caratteristiche del paesaggio rurale caricandolo di una forte componente didattica che permetta ai cittadini la riscoperta del proprio territorio ricreando l'armonia tra l'ambiente costruito e l'ambiente naturale. Il progetto dunque si articola tra la necessità di creare un collegamento funzionale e la necessità di esprimere valori paesaggistici. Abbiamo dunque ritenuto necessario il ripensamento di tutta la fascia di vegetazione spontanea lungo il ciglio della strada ridonando alle bordure dei campi quella funzione naturalistica che nel passato hanno sempre ricoperto; i bordi dei campi nel passato, infatti, oltre che definire gli appezzamenti di terra creavano habitat d'importanza naturalistica fondamentale.

Verranno dunque seminati erbe e fiori autoctoni (Papavero rosso, Fiordaliso, Salvia dei prati, Camomilla, Margherita, Ranuncolo, etc.) che contribuiranno all'integrazione estetica del nuovo percorso nel paesaggio circostante oltre che essere di valore pabulare per gli impollinatori. È inoltre prevista la realizzazione di una siepe plurispecifica con arbusti campestri (nocciolo, biancospino, sanguinello, prugnolo,

palla di neve, berretto di prete, rovo) di valore trofico e di rifugio per numerose specie ornitiche e micromammiferi; oltre che la piantagione di 13 differenti specie arboree in una sorta di percorso botanico didattico sugli alberi autoctoni del Parco Agricolo Sud Milano. **Tav. 09**

Questo percorso, denominato tratto **A-B**, sarà realizzato quasi interamente in calcestre, ad eccezione del tratto iniziale in corrispondenza del "Garghett", dove il passaggio di mezzi agricoli o di manutenzione impone di rinforzarlo in terra stabilizzata, ed ha uno sviluppo complessivo di circa 200m con una larghezza variabile (il percorso è largo 2,5m ma in alcuni punti si sdoppia in brevi tratti di 1,5m creando delle isole interne). Come di consueto il confine tra il realizzando parco lineare e la prospiciente area agricola sarà segnato da una serie di paletti in legno (paracarri) a costituire un limite "diffuso" che non interferisce ma accompagna la percezione del paesaggio rurale, mentre sul lato strada l'intero percorso è protetto da un guard-rail in metallo e legno o da parapetti in legno. **Tav. 09**

Questo nuovo percorso, essendo in fregio alla strada carrozzabile, necessita della predisposizione dell'illuminazione pubblica. Al fine di garantire a tale impianto la necessaria coerenza, considerando anche le nuove funzioni, abbiamo optato per lo smantellamento dei 6 attuali pali stradali h. 6m e sostituzione degli stessi con nuovi 15 corpi illuminanti con funzione mista h. 4m (ai quali si aggiungono i 14 inizialmente previsti con il lotto 1, a completamento dell'illuminazione dell'intera via Selvanesco, ma rinviati per motivi di coordinamento tra i vari enti e soggetti coinvolti). **Fig. 6**



Fig. 6. Render di progetto via Selvanesco

In sintesi il complesso delle opere di sistemazione previste per l'area sono le seguenti:

- *Formazione di percorso misto ad uso ciclopedonale in calcestre (570mq);*
- *Formazione di percorso misto ad uso ciclopedonale in terra stabilizzata (220mq);*
- *Semina e formazione di aree inerbite (2.266mq);*
- *Semina e formazione di prati fioriti (270mq);*
- *Piantagione di siepe campestre mista (70mq);*
- *Piantagione di specie arboree percorso botanico: "Gli alberi del PASM" (n° 13);*
- *Realizzazione di ponte ciclopedonale in legno (n°1);*
- *Rimozione di n° 6 corpi illuminanti stradali h. 6m e installazione di n° (15+14) nuovi corpi illuminanti misti h. 4m (n°29);*
- *Posa di paracarri in legno (delimitazione parco lineare) (n°49);*
- *Posa di parapetti in legno (66m);*
- *Realizzazione di panchine in mattoni e pietra (n°5);*
- *Posa di bacheche didattiche in legno "a leggione" con pannelli illustrativi (n°5);*
- *Posa di bacheche didattiche in legno "rette" con pannelli illustrativi (n°2);*
- *Posa di cippi in legno a supporto delle schede botaniche (n°13).*

d. *Realizzazione aree attrezzate di via Selvanesco.*

Il progetto insiste su un'area prossima alla via Selvanesco, nelle immediate vicinanze della Cascina "Garghet", connessa ai nuovi percorsi ciclo-pedonali. Questo intervento si ritiene strategico per i motivi di seguito evidenziati.

Nel corso dei sopralluoghi è stata rilevata, nei pressi di quest'area d'intervento, la presenza di presidi ortivi spontanei insistenti sul cavo irriguo denominato roggia Grande, e dunque giacenti nella fascia di rispetto del reticolo idrico. Tale situazione ha un impatto altamente negativo e confligge con gli obiettivi di riqualificazione dell'intero parco. In ragione di ciò si prevede la realizzazione di un sistema di fruizione organizzato, che comprende anche "orti urbani" da assegnare con regolare bando a cura del Municipio 5; tale scelta progettuale è volta a favorire una modalità d'uso del territorio entro cui possano collaborare agricoltori e associazioni, il tutto in coerenza con il riguadagnato valore paesaggistico del Parco e con le esigenze fruibili.

La proposta progettuale prevede dunque la realizzazione di 4 aree funzionali strettamente interconnesse, riassumibili nelle seguenti (**Fig. 7**):

- 1 Area ingresso **Tav. 05**
- 2 Area orti **Tav. 06**
- 3 Area fruitiva **Tav. 07**
- 4 Area cani **Tav. 08**



Fig. 7. Schema funzionale progetto via Selvanesco

e nelle rispettive forniture impiantistiche (**Tav. 10**).

1 Area ingresso

Nel progetto si prevede la realizzazione di un adeguato sistema di accesso al Parco, con una riorganizzazione funzionale degli spazi sterrati esistenti (**Foto 8**), introducendo un percorso d'ingresso riservato a pedoni e ciclisti, inibito alle auto ma ugualmente carrabile per consentire il passaggio dei mezzi autorizzati e del servizio manutentivo. Sono inoltre previsti accessi indipendenti per i presidi ortivi e l'area cani. Nella riorganizzazione sarà mantenuta la servitù di passo per la proprietà privata dell'adiacente ristorante, già confermata dall'atto di acquisizione delle particelle catastali interessate.



Foto 8. Foto attuale del piazzale in prossimità del ristorante "Garghet" in via Selvanesco.

La componente arborea esistente viene confermata ad eccezione di 3 esemplari di Tigli di recente piantagione che verranno spostati in fregio alla roggia Grande, per consentire il completamento di un filare di Ciliegi che sottolinea l'asse prospettico dominante del nuovo progetto. 2 Ornielli (illuminati da proiettori al suolo) costituiscono invece l'ideale "porta" del percorso riservato che conduce all'area fruitiva, accompagnato da bordure fiorite e siepi campestri.

Per il piazzale, che sarà dotato di un adeguato impianto di illuminazione pubblica oltre che di panchine in cls e parterre fioriti, è prevista una sistemazione in ghiaia fine, che garantisce al tempo stesso la conservazione delle caratteristiche drenanti del suolo consentendone una carrabilità leggera e mantenendo un aspetto ordinato e paesaggisticamente adeguato al contesto rurale.

2 Area orti

Un'area rettangolare di circa 2.500mq viene destinata all'allestimento di un presidio ortivo ordinato e attrezzato: gli "Orti Selvanesco", che saranno assegnati mediante procedura di bando a cura del Municipio 5, in risposta alla crescente domanda di orti urbani e nel tentativo di avviare un procedimento virtuoso che dovrebbe portare con il 3° Lotto allo smantellamento definitivo di tutte le occupazioni abusive attestate sulla roggia Grande.

Si prevede la realizzazione di 32 parcelle singole di dimensioni medio/piccole (48mq) e di una serie di attrezzature collettive finalizzate a favorire la socialità e il senso di comunità dei fruitori. Le strutture sono progettate in continuità estetica e secondo il modello costruttivo in fase di realizzazione con il Lotto 1 (**Foto 9**).

Si tratta di un grande pergolato in legno lamellare h. 4m al di sotto del quale trovano posto il blocco di 32 capanni in legno singoli per gli ortisti, 2 servizi igienici e un'aula comune di 35 mq (sempre in legno ma tinteggiata con un colore identificativo verde RAL 5021) dove svolgere attività associative. Un "orto facilitato" pensato per un'utenza di disabili, una struttura barbecue e due parterre erbosi con alberi fruttiferi (1 Noce, 1 Fico e un filare di 10 Kaki) completano la dotazione di attrezzature collettive. Al presidio ortivo si può accedere direttamente da sud dal piazzale di via Selvanesco (nuova Area ingresso), dai percorsi dell'area fruitiva (est e nord) o da percorso attrezzato A-C che intercetta l'ingresso ad ovest degli orti mediante apposito ponte pedonale in legno.

Foto 9. Nuovo presidio ortivo "Campazzino" in costruzione



Maggiori dettagli su materiali, colori e tecniche costruttive sulla **Tav. 06**, alla cui legenda si rimanda anche per la sintesi delle quantità degli elementi di progetto.

3 Area fruitiva

L'area fruitiva struttura e orienta le funzioni didattiche, ludiche, ricreative e naturalistiche che introducono al tema del "paesaggio rurale" del Parco agricolo urbano del Ticinello, a partire dal nuovo ingresso attrezzato a Sud (via Selvanesco) occupando una superficie di circa 7.500mq attualmente coltivati a risaia.

Il percorso inizia con una struttura in legno lamellare per il parcheggio delle biciclette (in prossimità dell'ingresso del presidio ortivo) su cui si può avviare la crescita di un rampicante alimentare (es. Kiwi). Da qui il percorso assume valenza di "sentiero didattico" strutturato in diverse tappe ed attrezzato per favorire la fruizione più ampia possibile (cordoli guida, lumini segna passo, paletti e funi di canapa, ecc).

Fig. 10

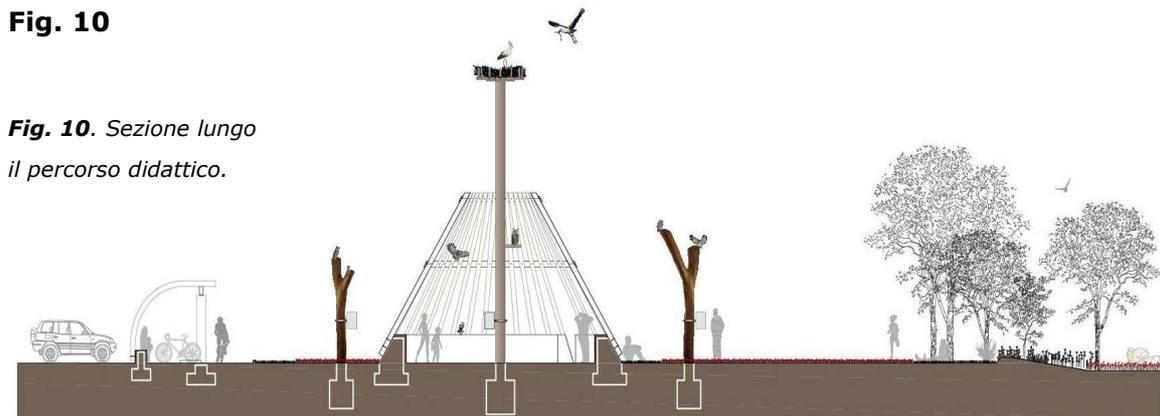


Fig. 10. Sezione lungo il percorso didattico.

Le strutture didattiche consistono principalmente in una "capanna dei gufi" (struttura di tronchi che delimita un'aula circolare fissata su fondazioni in cls rivestite in mattoni paramano) il cui palo centrale può ospitare, sulla sommità, una piattaforma per favorire la nidificazione delle cicogne;

sulla sommità, una piattaforma per favorire la nidificazione delle cicogne; 4 totem (tronchi scortecciati infissi al suolo mediante bicchiere in cls) con sagome degli strigiformi europei e pannello dedicato (**Fig. 11**); 6 bacheche con pannelli illustrati auto orientativi su temi naturalistici e agronomico paesaggistici (gli strigiformi, gelsi e cultura della seta, vigna e cultura del vino, gli uccelli degli spazi aperti, prati selvatici e microfauna, il popolo della notte).

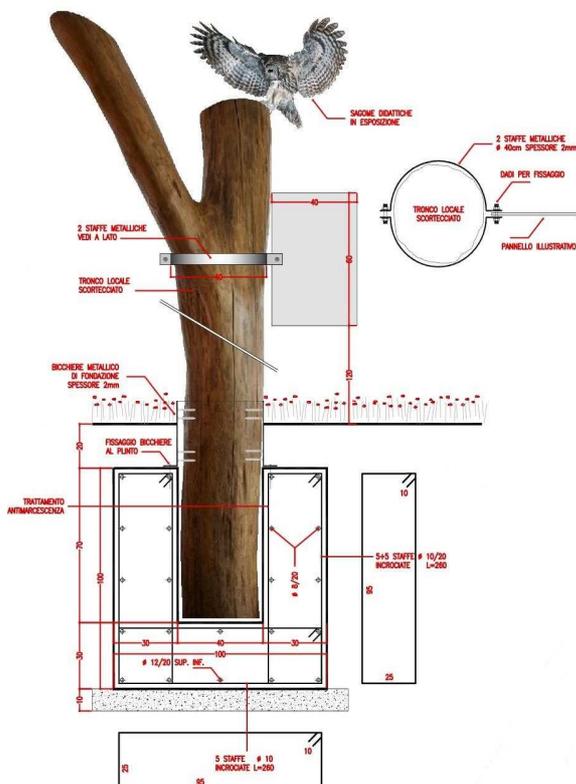


Fig. 11. Totem percorso dei Gufi

Dopo la "capanna dei gufi" il percorso si biforca costituendo un anello di visita circolare. Proseguendo a sinistra si incontrano alcune coltivazioni dimostrative: le **linee di piccoli frutti** (Mora, Lampone, Uvaspina) e, con un percorso ombreggiato da un filare

alternato di Gelso bianco e Gelso nero (pretesto per parlare della cultura della seta), una **vigna didattica**, la cui manutenzione e cura potrebbe essere affidata ad una associazione interessata o agli stessi ortisti, se competenti in merito.

Prendendo il percorso sulla destra invece si raggiunge, attraverso alcuni campi fioriti pensati per favorire la presenza di impollinatori (imenotteri, lepidotteri, ecc) il biotopo ricreato del "prato selvatico". Si tratta di un'area di circa 600mq in cui la depressione di 25cm rispetto al piano di campagna dovrebbe favorire il ristagno delle acque meteoriche orientando l'evoluzione della flora erbacea spontanea verso associazioni mesoigrofile, preziose per la loro scarsità nel paesaggio vegetazionale circostante ed attrattive per specie anche rare di libellule. Tale habitat, pensato espressamente per l'interesse floristico potrebbe, attraverso alcuni accorgimenti supplementari, favorire anche le zococnosi, con particolari vantaggi per entomofauna (Odonati), erpetofauna, ornitofauna degli spazi aperti e micromammiferi. A tal proposito l'area è interclusa entro una cerchia di alberi e soprattutto arbusti scelti per la produzione di bacche eduli in grado di fornire una nicchia trofica e luogo di rifugio/nidificazione per numerosi passeriformi tra cui la preziosa Averla piccola (specie di interesse comunitario secondo la "Direttiva Uccelli", la cui presenza è stata recentemente accertata nell'area).

Alcuni gruppi di grossi massi di arenaria chiara sono disposti nelle vicinanze del "prato selvatico" in modo da favorire l'irraggiamento solare in luoghi ricchi di cavità e anfratti graditi alle lucertole e, più in generale, all'insediamento delle biocenosi "muraiuole". Da un punto di vista floristico in alcune "isole" all'interno del "prato selvatico" si cercheranno di favorire due tipologie correlate alla biologia degli impollinatori: nelle parti più ombreggiate si formeranno macchie con Ortiche, Trifoglio ed Erba medica, piante nutrici dello stadio larvale dei lepidotteri, altrove si useranno miscugli fioriti per la fase pabulare degli stadi adulti.

Il percorso didattico di visita, nell'attraversamento del biotopo, si svolgerà su una passerella in legno sovrelevata (a palafitta), per garantire la percorribilità anche in caso di ristagni d'acqua e pozze e, al tempo stesso, per preservare dal calpestio le preziose associazioni floristiche insediate. Il corredo di attrezzature, oltre che di bacheche con pannelli didattici su temi naturalistici, si completa con l'installazione di un "hotel" per insetti, struttura collaudata che offre condizioni ideali per il rifugio e la riproduzione di numerose specie. **Fig. 12.**

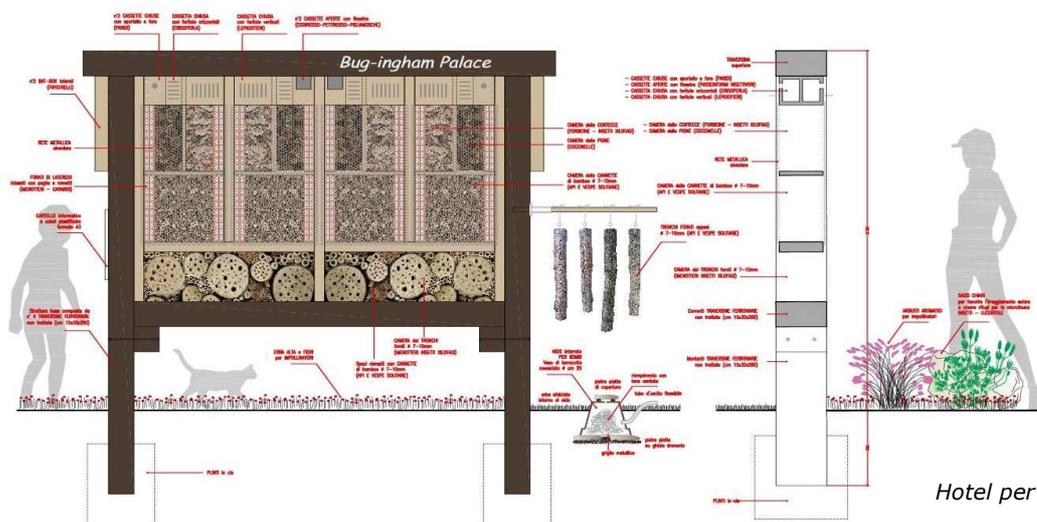


Fig. 12.
 Hotel per gli insetti.

Maggiori dettagli su materiali, colori e tecniche costruttive sulla **Tav. 07**, alla cui legenda si rimanda anche per la sintesi delle quantità degli elementi di progetto.

4 Area cani

L'area cani, un rettangolo attrezzato e recintato di circa 700mq, è accessibile direttamente dal piazzale di via Selvanesco, o dal percorso denominato A-C in corrispondenza del nuovo ponte pedonale in legno che disimpegna l'area orti da ovest. La posizione è stata determinata dalla necessità di essere facilmente accessibile dai mezzi degli operatori preposti alla pulizia/manutenzione di tali attrezzature.

L'area cani, secondo le direttive più aggiornate su tali attrezzature funzionali, prevede un'ulteriore suddivisione interna in 2 sub-aree (rispettivamente di 450mq e 250mq) in modo da consentire ai fruitori di trovare la zona di maggior confort per i propri cani in funzione della taglia o della co-presenza di animali che mostrano comportamenti aggressivi.

Nella progettazione, oltre alle forniture standard delle aree cani comunali (panchine, pavimentazioni, segnali codificati), abbiamo inserito elementi "speciali" studiati appositamente per l'inserimento paesaggistico di queste attrezzature "urbane" negli ambiti rurali: le recinzioni sono in paletti di legno e rete metallica sul modello di quelle utilizzate nei presidi ortivi, le "sabbiere" sono ampie e modellate in forme sinuose (non geometriche) e, al posto dei tradizionali paletti, abbiamo inserito tronchi scortecciati di provenienza locale infissi al suolo come totem; gruppi di massi ciclopici, infine, offrono agli ospiti opportunità ludiche e movimentano il paesaggio.

Maggiori dettagli su materiali, colori e tecniche costruttive sulla **Tav. 08**, alla cui legenda si rimanda anche per la sintesi delle quantità degli elementi di progetto.

Impianti

In virtù della prossimità con le urbanizzazioni presenti in via Selvanesco, le nuove aree attrezzate godono della possibilità di usufruire di un'adeguata dotazione impiantistica schematizzabile nei tre seguenti gruppi (**Tav. 10**):

- 1 Impianto acqua potabile / irrigazione
- 2 Impianto illuminazione pubblica
- 3 Impianto fognario

1 Impianto acqua potabile / irrigazione

Nell'esperienza gestionale delle aree ortive urbane, anche a seguito della sperimentazione di metodi alternativi come quello dei bacini d'accumulo, riteniamo che l'allacciamento alla rete dell'acqua potabile dei singoli orti sia allo stato attuale la scelta migliore, sia per la sicurezza alimentare dei fruitori, che producono ortaggi per uso alimentare diretto, sia perché ogni alternativa si è rivelata fino ad ora eccessivamente vulnerabile in assenza di uno stretto presidio. Così come nell'attuazione del Lotto 1 del Parco del Ticinello abbiamo operato un'estensione della rete idrica comunale di circa 500m per dotare il nuovo presidio ortivo "Campazzino" di un'adeguata rete irrigua, a maggior ragione possiamo dotare il presidio "Selvanesco" di acqua potabile mediante un semplice stacco di poche decine di metri

Si rimanda alla **Tav. 10** per un dettaglio degli elementi impiantistici e alle legende dei singoli schemi per la sintesi delle quantità in progetto.

e. Riqualificazione percorsi esistenti, nuovi percorsi e sentieri

Come già riferito nelle premesse, il completamento degli elementi connettivi, da realizzare con il Lotto 2, è fondamentale per garantire la continuità in termini paesaggistici, ecologici e fruitivi di tutto il Parco.

All'interno degli ambiti e delle aree di intervento vi sono percorsi e sentieri consolidatisi nel tempo attraverso il passaggio dei mezzi agricoli e all'uso dei visitatori; la maggior parte di questi percorsi necessita della regolarizzazione del fondo che in molti casi risulta sconnesso o impraticabile; tali interventi dovranno garantire condizioni d'utilizzo più sicure e al contempo agevolare le attività di manutenzione minimizzando le potenziali interferenze negative con le attività agricole.

Al fine di creare le necessarie connessioni dei percorsi esistenti e favorire la fruizione nei diversi ambiti, saranno realizzati nuovi tratti di percorsi e sentieri ripristinando in qualche caso la percorribilità di vecchi tracciati non più visibili.

I materiali di finitura saranno naturali (calcestruzzo, terra stabilizzata con metodi naturali o terra battuta prelevata nei siti di intervento). I percorsi in diversi tratti, ma non in modo continuo, saranno affiancati da paracarri lignei o parapetti, per segnalare il tracciato dei percorsi e i confini delle porzioni coltivate o per mettere in sicurezza tratti scoscesi e potenzialmente pericolosi, inoltre si è pensato di ombreggiare con alberature a filare i tratti più significativi e di attrezzare alcuni punti con apposite bacheche informative.

Di seguito una breve descrizione dei singoli tratti e delle principali caratteristiche e attrezzature previste.

Del tratto **A-B (Tav. 09)** che si sviluppa nel "parco lineare" lungo via Selvanesco, si è già parlato al paragrafo c.

Il tratto **A-C (Tav. 11)** è una carrabile campestre che, a partire da via Selvanesco, in corrispondenza del ristorante "Gargett", collega l'intero comparto agricolo in direzione Nord-Sud. Lungo tutti i 650m di questo percorso si consolida un fondo in terra stabilizzata della larghezza minima di 2.5m, in grado di sopportare un moderato passaggio di macchine agricole e di veicoli per la manutenzione.

Il primo tratto (partendo da sud) presenta un dislivello piuttosto evidente (1.8m) rispetto alla campagna a risaia soggetta a periodica inondazione. Su questo tratto, per circa 180m, è prevista la realizzazione di un percorso attrezzato, dotato di illuminazione pubblica (fino all'ingresso del nuovo presidio ortivo), parapetti protettivi sul lato esposto ad un profondo fosso irriguo e alberatura ombreggiante sull'altro lato. Per poter realizzare tale intento ci serve allargare il piano esistente di circa 1.5m rimodellando la scarpata a discapito della campagna a risaia.

Per l'alberatura abbiamo scelto dei Gelsi che si prestano a costituire i capisaldi di una installazione dimostrativa a "vite maritata" dove i supporti in legno provvisori

saranno sostituiti, negli anni, dai tronchi degli alberi stessi. Un adeguato sistema illustrativo accompagnerà il percorso "culturale" con pannelli sui temi del paesaggio agrario tradizionale, il gelso e la cultura della seta, la vite maritata. **Fig. 14.**



Fig. 14. Stato di fatto e rendering del primo tratto del percorso A-C.

Il tratto **D-E (Tav. 12)** parte ortogonalmente dal precedente tratto A-C e crea un collegamento leggero (pedonale e ciclabile) dello sviluppo complessivo di 400m, tra il margine orientale e i comparti centrali del Lotto 2 in corrispondenza del cavo Ticinello, cuore del Parco. Il percorso, non necessitando di caratteristiche di carrabilità, è previsto in calcestre ed è largo 2.5m. I tratti con direttrice Est-Ovest sono alberati con un filare di Ciliegi, in grado di offrire ombra ed elementi di interesse estetico in ogni stagione. In corrispondenza del Cavo Ticinello, in fondo al percorso D-E, è prevista la realizzazione di un ponte pedonale in legno, creando una connessione tra i comparti del Parco attualmente inesistente.

Il tratto **F-G (Tav. 13)** rappresenta la porzione di pertinenza del Lotto 2, del collegamento sovralocale denominato "Dorsale ciclopedonale del Ticinello" che idealmente collega piazzale Abbiategrasso (MM Linea 2) con l'abazia di Mirasole, attraverso il Parco del Ticinello (vedi paragrafo 2.1), e collega i comparti a sud della Cascina Campazzino fino al nuovo ponte carrabile sul Ticinello in fase di realizzazione con il Lotto 1. Proprio questa "gerarchia" di percorsi che ne fa prevedere una fruizione più intensa, si traduce in una pavimentazione più solida (terra stabilizzata) ed un calibro maggiorato (3m). Anche questo percorso, con direttrice prevalente Ovest-Est e sviluppo complessivo di 480m, è interamente ombreggiato da un filare di Ciliegi.

Il tratto **H-I (Tav. 13)** è un collegamento Nord-Sud tra la dorsale ciclopedonale e i comparti meridionali del parco, in prossimità della nuova area umida realizzata recentemente lungo la roggia Scarpogna. Si tratta di un percorso pedonale che si attesta su un tracciato esistente che attualmente percorre la campagna lungo le direttrici dei canali irrigui. Per essa, dello sviluppo di 310m, si prevede di consolidare ed allargare a 2.5m il piano di calpestio in calcestre. Per questo tratto, caratterizzato dalla presenza semipermanente di acqua lungo i fossi, abbiamo previsto la piantagione tradizionale di Salici tipica della piantata padana e della pianura irrigua.

Il tratto finale che si affianca alla roggia Scarpogna è protetto con parapetti in legno.
Fig. 15.



Fig. 15. Stato di fatto e rendering dell'ultimo tratto del percorso H-I.

Con il tratto **L-M (Tav. 04)** di fatto si consolida con un robusto fondo in terra stabilizzata la strada sterrata carrabile che da via Selvanesco si addentra nel parco fino al nuovo ponte in fase di realizzazione con il Lotto 1. Si tratta, di fatto, del tratto conclusivo della dorsale ciclopedonale del Ticinello, in uscita dai comparti meridionali. Avendo funzione distributiva, seppur modesta, anche del traffico veicolare legato agli orti presenti e alle funzioni agricolo/manutentive indotte dalle nuove realizzazioni, si prevede un calibro di 4m e si conferma la presenza di una sbarra metallica iniziale che esclude il passaggio carrabile alle persone non autorizzate.

Per tutti i tratti precedenti i percorsi si svolgono lungo tracciati agricoli o capezzagne esistenti, i successivi tratti **N-O** e **PP**, invece (**Tav. 04**) rappresentano lo sviluppo complessivo dei nuovi percorsi fruitivi da realizzare all'interno dell'area boscata in fase di attuale realizzazione da parte di IEO come misura compensativa. Sono tutti in calcestre ma, mentre il tratto di attraversamento N-O ha larghezza di 3m e lunghezza di 140m, per tutti gli altri percorsi PP, per uno sviluppo complessivo di 600m ad uso esclusivamente pedonale all'interno dell'area boscata, è previsto un calibro ridotto a 1.5m.

f. Realizzazione di attrezzature e arredi

A corredo dei percorsi e delle aree funzionali, saranno poste in opera attrezzature per rendere maggiormente confortevole la fruizione. Per gli elementi di arredo si confermano le tipologie costruttive già utilizzate nel Lotto 1. Si tratta sia di elementi strettamente funzionali, sia di strutture finalizzate alla didattica o all'orientamento dei fruitori.

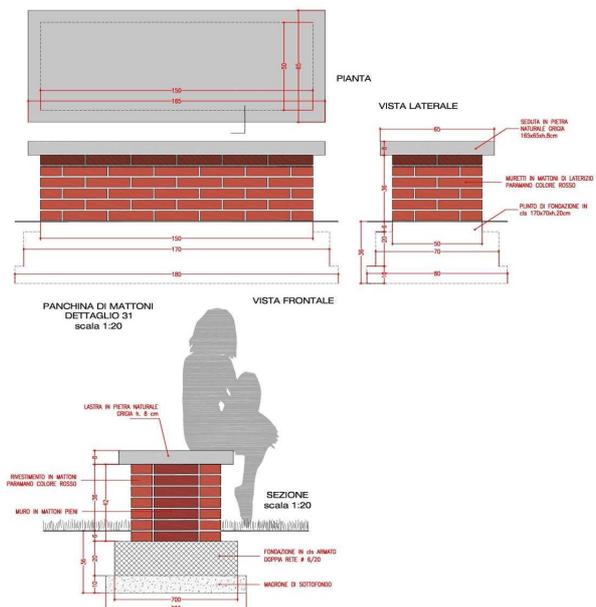


Fig. 16. Panchine

Alla prima categoria appartengono:

- Panchine
- Barbecue
- Recinzioni
- Paracarri e delimitazioni
- Parapetti
- Passerelle sopraelevate
- Ponti

Alla seconda appartengono:

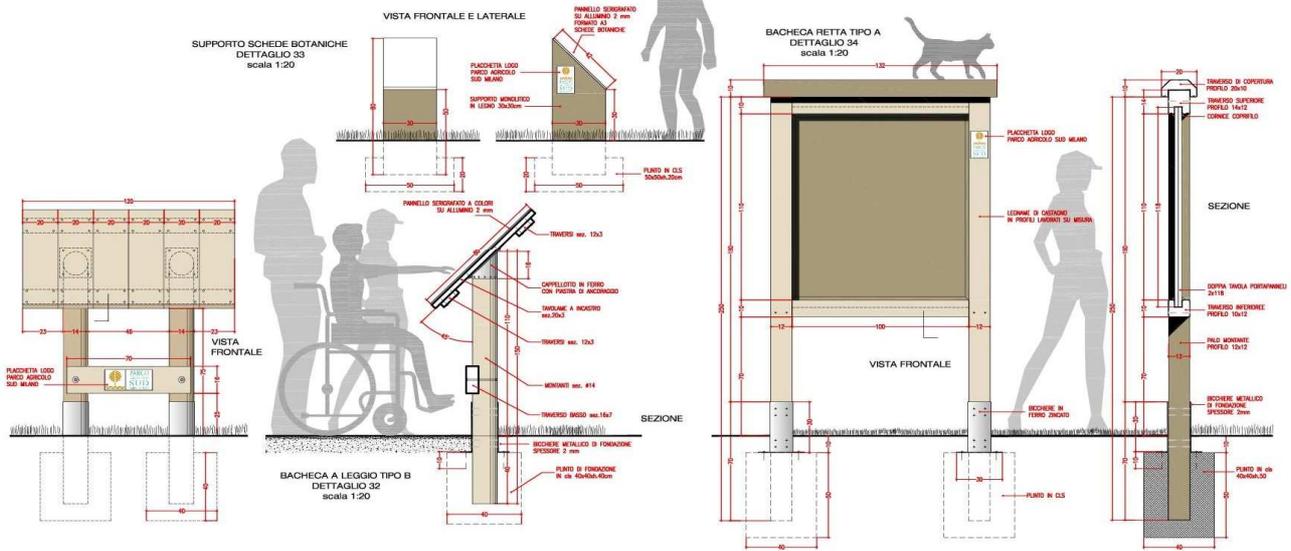
- Bacheche
- Cippi
- "Totem"
- Hotel per insetti

Le panchine sono di 2 tipi: quelle del piazzale della nuova area d'ingresso in via Selvanesco sono in cls liscio con elementi luminosi incassati a strip-led (**Fig. 13**); tutte le altre, più "rustiche" e distribuite nelle aree attrezzate, sono rivestite in mattoni paramano colore rosso tradizionale con seduta in granito (**Fig. 16**). Anche le strutture barbecue inserite a servizio dell'area delimitata per gli ortisti, sono in mattoni paramano.

Le recinzioni (orti e area cani) sono del tipo "rustico", in paletti di legno e rete metallica, di differenti altezze in ordine alla funzione svolta. I paletti in legno infissi al suolo (paracarri), sia semplici che con una fune di canapa (per scoraggiare il calpestio dei prati fioriti) costituiscono delimitazioni "permeabili" e discrete, con particolare attenzione a svolgere la loro funzione con un'interferenza "leggera" nella lettura del paesaggio rurale circostante. I parapetti sono in legno, a disegno semplice e lineare, e sono limitati alle situazioni di effettivo pericolo (ripe scoscese, rogge profonde) anche per non costituire intralci fissi per le attività agricole o manutentive, in particolare lungo i fossi.

Le bacheche sono in legno e dalle dimensioni limitate (**Fig. 17**). Come di consueto sono di due tipi: quelle verticali rette ospitano informazioni di contenuto istituzionale (pannelli di benvenuto, norme comportamentali, ecc ...), quelle orizzontali "a leggio" illustrano contenuti scientifici o culturali. Entrambe perseguono l'obiettivo di veicolare informazioni auto orientanti, ad accompagnamento di una fruizione corretta e consapevole. Nell'area attrezzata denominata "area fruitiva" in prossimità di via Selvanesco e lungo il "parco lineare" si utilizzeranno anche altri elementi in legno più "scenografici" e finalizzati alla comunicazione scientifica: è il caso dei "Totem" - tronchi scortecciati infissi al suolo - (**Fig. 11**) su cui vengono applicate sagome degli strigiformi europei a costituire il "Percorso dei gufi"; e i Cippi di supporto delle schede botaniche (**Fig. 17**).

Fig. 17. Bacheche rette, bacheche a leggio, cippi schede botaniche



L'hotel per insetti (**Fig. 12**) è una piccola costruzione rustica, costituita da una solida struttura a cornice in traversine di legno e numerose celle riempite con materiali "naturali" studiati per favorire un ampio spettro di specie entomologiche. Si tratta di una struttura che sta divenendo consueta in parchi e aree protette, in quanto costituisce un notevole aiuto per molte specie in difficoltà (soprattutto imenotteri e lepidotteri impollinatori) offrendo rifugi ottimali per ciascuna specie in prossimità di aree idonee alla loro biologia (nel nostro caso il "prato selvatico").

Va da sé che la costruzione, opportunamente supportata da un pannello informativo, costituisce anche un'occasione di didattica ambientale. Si rimanda al progetto per maggiori dettagli fornendo solo nell'illustrazione l'elenco delle categorie/specie target dell'installazione (**Fig. 18**)

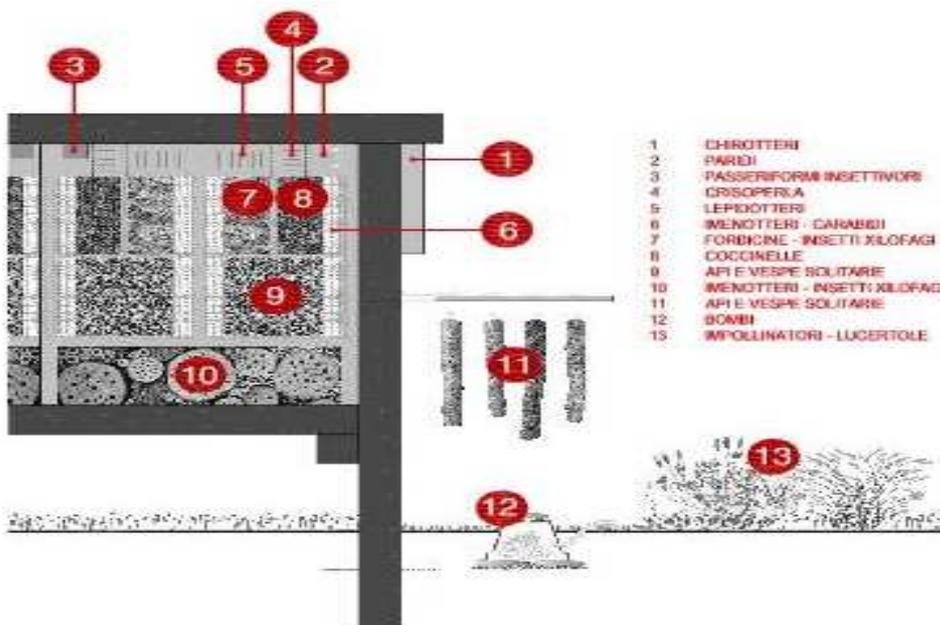


Fig. 18. Hotel per insetti: categorie/specie target.

g. Realizzazione di ponti pedonali e ponte carrabile

Fra le attrezzature sono contemplate anche 4 nuove passerelle ciclo-pedonali necessarie a favorire, ove necessario, la continuità dei percorsi in corrispondenza dei canali irrigui e delle rogge. Anche per questi elementi progettuali si confermano le tipologie costruttive già proposte e realizzate con il primo lotto di opere, ovvero con la realizzazione di elementi di fondazione e spalle in calcestruzzo, strutture principali in legno lamellare ed elementi secondari in legno massello. **Tav. 08**

Inoltre si prevede la realizzazione di un nuovo ponte carrabile (**Fig. 19**), con dimensioni contenute, per garantire un impatto minimo sul contesto circostante, che consentirà di mettere in connessione diretta i comparti agricoli settentrionali con quelli a sud della rogge Ticinello.

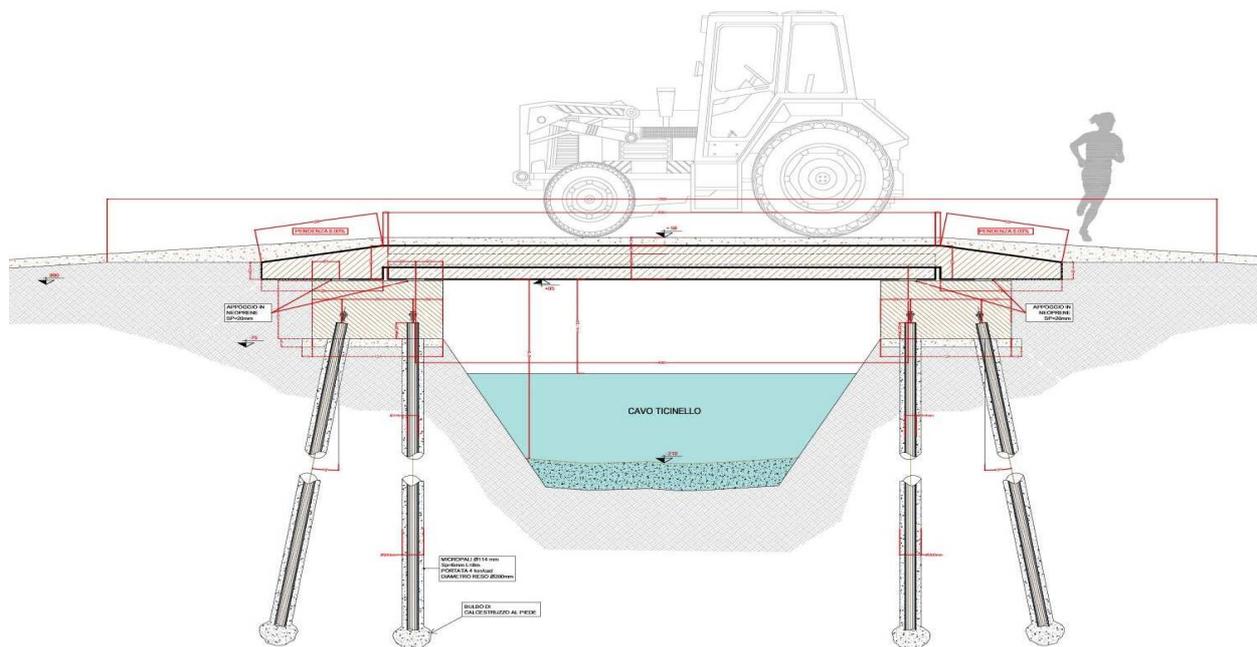


Fig. 19. Ponte carrabile – sezione longitudinale

Questa soluzione, aggiuntiva rispetto a quella in fase di realizzazione con il Lotto 1, agevolerà ulteriormente le attività agricole, quelle manutentive (legate anche alle nuove aree forestali previste in compensazione IEO) e la fruizione ciclopedonale degli utenti. Tale soluzione si ritiene anche vantaggiosa per il presidio del territorio.

La localizzazione di questo nuovo manufatto è prossima alla Cascina Campazzino ed all'area del nuovo presidio ortivo.

Le opere di sottofondazione prevedono, in analogia con quello del Lotto 1, la realizzazione di 2 file di 7 micropali su ciascuna sponda, soluzione che garantisce un appoggio stabile delle spalle senza la realizzazione di opere in CIs eccessivamente invasive. Sui micropali poggiano le spalle in CIs gettato in opera, la soletta in CA con travetti prefabbricati e i parapetti laterali in legno. **Tav. 14**

h. Riquilificazione e realizzazione di manufatti idraulici

Nella generale valorizzazione delle infrastrutture a rete del parco, oltre alla valorizzazione dei percorsi campestri, abbiamo ritenuto necessario revisionare e riquilificare il sistema dei canali irrigui e dei manufatti idraulici: strutture rurali funzionali all'attività agricola, ma anche segni identitari del paesaggio culturale e, infine, nella nuova visione ecologica e multifunzionale della campagna, elementi peculiari della rete ecologica. **Tav. 04**

Per quanto concerne i manufatti idraulici esistenti (**Foto 20**), alcuni dei quali sono di sicuro valore estetico oltre che storico-documentario, si prevede, ove necessario, l'esecuzione di piccoli interventi puntuali di riquilificazione attraverso la riparazione delle parti murarie ammalorate ed il loro consolidamento. Verranno conservate le parti originarie dei manufatti, ovvero tutti gli elementi in pietra ed i mattoni a vista; tutte le opere di ricostruzione e riquilificazione rispetteranno le tipologie costruttive rilevate. Le uniche aggiunte che saranno effettuate sono l'introduzione di alcuni parapetti in legno nei punti più esposti o pericolosi per la fruizione e le palancole in legno (conformate al disegno tradizionale), ove eventualmente mancanti, che saranno fornite gli agricoltori locali coinvolti nelle attività manutentive, al fine di recuperare il valore funzionale dei manufatti.



Fig. 20. Alcuni manufatti idraulici esistenti

Inoltre è prevista la realizzazione due nuovi manufatti idraulici che si rendono necessari per la migliore gestione delle risorse idriche. Si tratta dei seguenti:

- Manufatto idraulico n° 47 **Tav. 13**
- Manufatto idraulico n° 48 **Tav. 14**

La realizzazione del manufatto n° 47 è stata concordata con gli agricoltori locali i quali hanno segnalato che, in assenza di una chiusa, parte della risorsa idrica presente nella roggia Scarpogna, rigurgita in contropendenza, allagando in modo semipermanente l'adacquatore proveniente da nord. **Foto 21.**



Fig. 21. Posizione nuovo manufatto idraulico n° 47

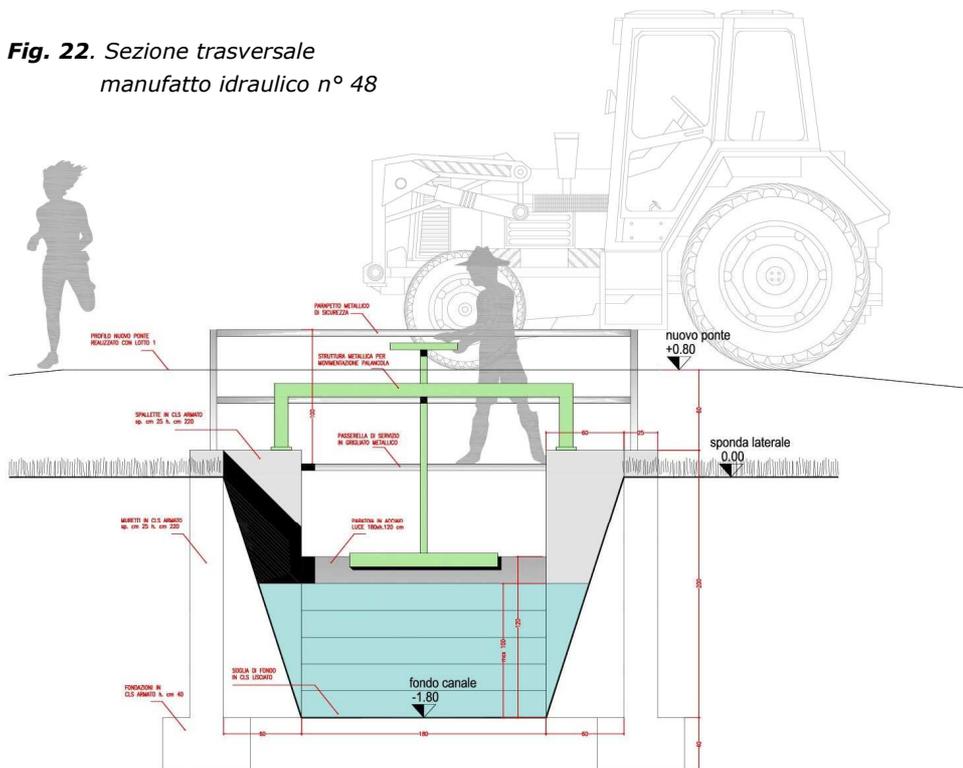
Ciò non ha mai rappresentato un problema per la gestione agricola, ma ora che abbiamo realizzato l'area umida per incrementare il valore naturalistico dell'ecosistema locale (intervento finanziato da fondazione Cariplo per le connessioni

ecologiche concluso nel 2017), è importante disporre di un elemento di sbarramento per non sprecare la risorsa idrica, preziosa per il controllo dei livelli del "biotopo" soprattutto nella stagione riproduttiva.

Per questo manufatto abbiamo previsto spalle in calcestruzzo e paratoie in legno con sistema di movimentazione a ghigliottina con azionamento meccanico. Una semplice passerella realizzata in grigliato metallico favorisce le azioni di manovra, data la "luce" significativa del manufatto (4m).

Il nuovo manufatto idraulico n° 48, invece, si rende necessario a seguito dei lavori di riqualificazione, in fase di completamento con il Lotto 1, dell'adiacente manufatto idraulico n° 21 e del nuovo ponte carrabile. Tale struttura, infatti, sormontando il preesistente manufatto, occlude i vecchi gargami in granito impedendo la chiusura delle paratoie. Abbiamo dunque concordato con il Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villorresi concessionario della Polizia idraulica e con l'agricoltore locale che usufruisce della risorsa idrica, di realizzare un nuovo manufatto idraulico immediatamente a valle del preesistente, al fine di ripristinarne ed incrementarne il valore funzionale.

di **Fig. 22.** Sezione trasversale manufatto idraulico n° 48



Tale manufatto sarà dotato di solide spalle in calcestruzzo che svolgeranno anche la funzione di consolidare gli antichi e collabenti muri "storici" del manufatto 21, di palancola metallica e di sistema di movimentazione a ghigliottina assistita meccanicamente, indispensabile date le dimensioni ragguardevoli (180x120cm). Una passerella in grigliato metallico dotata di adeguati parapetti fornirà la necessaria sicurezza agli addetti autorizzati alla movimentazione. **Fig. 22**

i. Riqualficazione aree adiacenti la Roggia Ticinello

In continuità con quanto esposto al punto *b* (smantellamento orti spontanei e baraccamenti abusivi in ambito Cascina Campazzino, in sponda destra Ticinello, per una superficie complessiva di 3.900mq) gli interventi di riqualficazione della roggia Ticinello e delle sue sponde proseguono le attività avviate in direzione sud. In questo lotto di interventi si punterà sulla riqualficazione di un tratto di 870m da via Campazzino fino al nuovo ponte (punto di connessione strategico in fase di realizzazione con il Lotto 1).

Tale intervento, concordato in loco anche con i delegati del Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorosi concessionario della Polizia idraulica, consiste principalmente nella rimozione della vegetazione infestante cresciuta rigogliosa, in assenza di manutenzione, sia in alveo che sulle sponde, determinando in molti casi l'inaccessibilità del corpo idrico e la sua parziale occlusione.

Si tratta per lo più di specie alloctone invasive (alberi e arbusti) e/o di esemplari morti o in pessimo stato vegetativo, concresciuti a formare un intrico di macchie inestricabili. Attraverso un diradamento selettivo e l'eliminazione delle specie alloctone si persegue il duplice obiettivo di migliorare il popolamento vegetazionale orientandolo verso specie più tipiche del paesaggio botanico locale e di incrementare il valore estetico degli habitat spondali favorendo una percezione paesaggistica più "ordinata".

Tale intervento riveste anche un valore interessante da un punto di vista della gestione idraulica (in capo al citato Consorzio) in quanto darà la possibilità al gestore di individuare in modo più efficace eventuali necessità e di poter intervenire puntualmente sulle aree spondali così come prescritto dei regolamenti di Polizia idraulica.

Di seguito si elencano gli alberi/arbusti soggetti ad eliminazione e le relative altezze (tot. 156 esemplari), specificando che tali abbattimenti non solo sono prescritti per motivi di sicurezza idraulica, ma vengono anche ampiamente compensati dalle nuove piantagioni previste dall'attuale progetto Lotto 2:

- Robinia	<i>Robinia pseudacacia</i>	8 h. 15m
- Robinia	<i>Robinia pseudacacia</i>	28 h. 10m
- Ailanto	<i>Ailantus altissima</i>	5 h. 15m
- Ailanto	<i>Ailantus altissima</i>	26 h. 10m
- Fico	<i>Ficus carica</i>	24 h. 10m
- Ciliegio	<i>Prunus avium</i>	15 h. 10m
- Ontano	<i>Alnus glutinosa</i>	10 h. 10m
- Salice	<i>Salix cinerea</i>	10 h. 10m
- Pioppo	<i>Populus alba</i>	9 h. 10m
- Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	7 h. 10m
- Olmo	<i>Ulmus minor</i>	5 h. 10m
- Sambuco	<i>Sambucus nigra</i>	5 h. 10m
- Nespolo	<i>Mespilus germanica</i>	2 h. 10m
- Acero americano	<i>Acer negundo</i>	1 h. 10m
- Alloro	<i>Laurus nobilis</i>	1 h. 10m

Per l'esatta localizzazione degli interventi e per maggiori dettagli su quanto descritto si consulti anche la **Tav. 14** "Cavo Ticinello: riqualficazione alveo e sponde".

j. Incremento del patrimonio vegetale e potenziamento della biodiversità

In tutte le aree di intervento, ivi comprese quelle inerenti i percorsi, sarà sviluppato ed incrementato il patrimonio arboreo-arbustivo e la potenzialità naturalistica degli ecosistemi. In questo lotto di interventi pur non essendo contemplata la realizzazione di nuovi impianti forestali, in quanto, come detto, anticipati come opera di compensazione ambientale da IEO, si punta ad accrescere ulteriormente il patrimonio vegetale e la performance ecologica dei diversi habitat mediante la creazione dei biotopi e le piantagioni descritte nei diversi paragrafi.

6. Opere strutturali necessarie

Le principali opere strutturali sono: *plinti e/o sistemi di sostegno per strutture in legno (pergolati, capanni), strutture di fondazione per il nuovo ponte carrabile e altre strutture per ponti pedonali* assimilabili a quanto già progettato per Lotto 1.

Per quanto concerne le opere in c.a. il presente progetto propone i medesimi dimensionamenti e dunque le stesse impostazioni strutturali delle opere già progettate con gli esecutivi del Lotto 1. Il dimensionamento di tali opere è comunque definito dall'appendice progettuale completa delle necessarie verifiche statiche.

7. Componente Sicurezza

Le attività relative alla sicurezza delle fasi lavorative sono contenute nell'Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza allegato alla documentazione progettuale.

Considerato che le aree di intervento sono situate all'interno di un contesto prevalentemente agricolo, ove vengono svolte attività di tipo produttivo si ritiene utile segnalare in questa sede che la programmazione delle opere terrà conto delle possibili interferenze tra le suddette attività (anche in relazione alle stagioni irrigue ed agronomiche) e le lavorazioni di cantiere.

8. Componente vincoli beni ambientali e architettonici

Le aree rientrano nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, istituito con Legge Regionale 23/04/1990 n° 24 e nel relativo Piano Territoriale di Coordinamento approvato con Deliberazione del Giunta Regionale Lombardia 3/08/2000 n° 7/818, che comprende le aree nei "territori agricoli di cintura urbana" e in particolare nella "subzona parchi urbani" disciplinati dagli artt. 26 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

Le aree sono inoltre sottoposte a vincolo paesistico ambientale apposto dalla Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali della Provincia di Milano con verbale n° 5 in data 09/06/1993, relativo all' "ambito Ticinello", ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge n° 1497/39, ora Titolo III del Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'intera area oggetto di intervento è dunque sottoposta a vincolo paesaggistico, e quindi, come da dichiarazione del RUP, sarà richiesta all'ente Parco Agricolo Sud Milano l'autorizzazione paesaggistica.

Per una migliore comprensione di quanto descritto nella presente relazione si rimanda alla consultazione delle Tavole grafiche, parte integrante del presente progetto, di cui si allega, di seguito, l'elenco integrale, unitamente alla lista dei dettagli costruttivi di progetto e i rispettivi rimandi alle tavole di riferimento.

ELENCO TAVOLE LOTTO 2

Tav 01	Inquadramento territoriale	
Tav 02	Assetto catastale	1:2.000
Tav 03	Stato di fatto generale	1:2.000
Tav 04	Stato di progetto generale	1:2.000
Tav 05	Progetto Selvanesco – Zona ingresso	1: 500
Tav 06	Progetto Selvanesco – Zona orti	1: 200 / dett.
Tav 07	Progetto Selvanesco – Zona fruitiva	1: 200 / dett.
Tav 08	Progetto Selvanesco – Area cani	1: 100 / dett.
Tav 09	Progetto Selvanesco – Parco lineare attrezzato	1: 500 / dett.
Tav 10	Progetto Selvanesco – Elementi impiantistici	1: 250 / dett.
Tav 11	Riqualificazione percorsi campestri – Tratti AB-AC	1: 500 / dett.
Tav 12	Riqualificazione percorsi campestri – Tratto D-E	1: 500 / dett.
Tav 13	Riqualificazione percorsi campestri – Tratti FG-HI	1: 250 / dett.
Tav 14	Cavo Ticinello – Riqualificazione alveo e sponde	1:2.000 / dett.

ELENCO PARTICOLARI COSTRUTTIVI E TAVOLE DI RIFERIMENTO

01	Tav. 06	Fissaggio pilastri pergola orti
02	Tav. 06	Fissaggio tiranti pergola orti
03	Tav. 06	Cerniera centrale tiranti pergola orti
04	Tav. 06	Fissaggio travetti pergola orti
05	Tav. 06	Copertura pergola orti
06	Tav. 06	Sezione trasversale casetta comune orti
07	Tav. 06	Sezione orti facilitati
08	Tav. 06	Sezione trasversale BBQ
09	Tav. 06	Sezione longitudinale BBQ
10	Tav. 06	Recinzioni interne orti
11	Tav. 06	Divisori interni orti
12	Tav. 07	Pergola Bike Park
13	Tav. 07	Seduta in mattoni Bike Park
14	Tav. 07	Sezione percorso con cordolo guida
15	Tav. 07	Sezione percorso con protezioni laterali (prati fioriti)
16	Tav. 07	Armatura plinti pergola Bike Park
17	Tav. 07	Armatura plinti e muretto laterale "Capanna dei gufi"
18	Tav. 07	Armatura plinti "totem" e fissaggio cartelli informativi
19	Tav. 07	Passerella in legno sopraelevata
20	Tav. 07	Hotel degli insetti
21	Tav. 07	Spalliere, vigna e linee per piccoli frutti
22	Tav. 08	Ponte ciclopedonale 580x300
23	Tav. 08	Archetto "area cani"
24	Tav. 08	Panchina "Milano" 16 listelli
25	Tav. 08	Recinzione area cani
26	Tav. 08	Sabbiera area cani
27	Tav. 08	Pavimentazioni a "passi persi"
28	Tav. 07/09/13	Pavimentazioni in calcestre

29	Tav. 09	Paracarri di delimitazione
30	Tav. 09/13	Parapetti laterali
31	Tav. 09	Panchine in mattoni
32	Tav. 09	Bacheche a leggio (Tipo B)
33	Tav. 09	Supporti per schede botaniche
34	Tav. 09	Bacheche rette (Tipo A)
35	Tav. 07	Messa a dimora piantine forestali
36	Tav. 11	Pali tutori "vite maritata"
37	Tav. 10	Cameretta di derivazione imp. Idraulico
38	Tav. 10	Pozzetto di scarico nel "prato selvatico"
39	Tav. 10	Nuovi corpi illuminanti h. 400
40	Tav. 10	Panchine con proiettori integrati
41	Tav. 10	Nuovi proiettori incassati
42	Tav. 07/13	Sezione percorsi campestri in terra stabilizzata
43	Tav. 13	Nuovo manufatto idraulico n° 47
44	Tav. 14	Nuovo manufatto idraulico n° 48
45	Tav. 09	Guard-rail in metallo e legno
46	Tav. 14	Ponte carraio sul Ticinello

